

30

giorni

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 5 - N° 5 - Maggio 2012

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Vincere con le idee

I migliori progetti dei “giovani per la Fnovi”

Audizione

NELL'ORDINE
RESPONSABILITÀ
E DEONTOLOGIA
“TRA PARI”

Contributi

NOVITÀ SULLA
MAGGIORAZIONE
DEL 2% NEL NUOVO
MODELLO 1

Europa

A MADRID
E A BRUXELLES
PER LE SPECIALITÀ
E L'APICOLTURA

Sinvs

I SISTEMI
INFORMATIVI
PER LA SICUREZZA
ALIMENTARE



Nuovo **COMBO TOUR**

VOTATO “MIGLIORE DELLA CATEGORIA” DA TUTTI I TUOI CANI.*

Lo spazio interno più grande della categoria: fino a 7 posti in 4,39 m.

Fatto per la vita vera.

* La giuria si è espressa all'unanimità già al primo turno. Fifi (chihuahua) ha espresso il suo favore con bau bau così forti che Assurbanipal (alano) non riuscendo a eguagliarlo ha manifestato sintomi di una crisi di identità, finendo per trincerarsi dietro il sedile, e dietro un'improbabile raucedine.

Nuovo Combo Tour da **€ 14.700** con ecoincentivi Opel.

Combo Tour L1H1 1.4 95 CV da € 14.700. Prezzo suggerito IPT esclusa, con ecoincentivi Opel per rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/2002, posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2012, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Foto a titolo di esempio.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,8 a 7,6. Emissioni CO₂ (g/km): da 126 a 177.

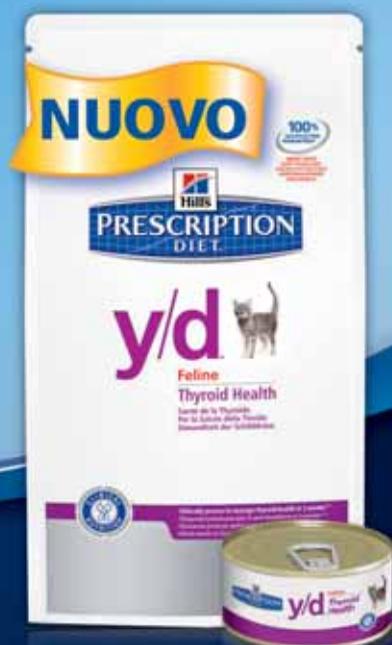


NUOVA svolta nutrizionale per supportare la salute della tiroide

*La prima ed unica
alimentazione per
gatti, a ristretto
contenuto di iodio*

*Clinicamente provata**

Sicura ed efficace



RACCOMANDATO
DAI VETERINARI
NEL MONDO

* Se somministrato come unica fonte di nutrimento.
™Marchi di fabbrica di proprietà della Hill's Pet Nutrition, Inc. ©2012

Scopri tutti i dettagli su:
www.hillsvet.it



e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentaggiorni.it

Organo ufficiale
della Federazione Nazionale
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Antonio Limone
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.010 copie

Chiuso in stampa il 31/5/2012

Sommario

Editoriale

5 Non siamo i nuovi futuristi - *di Gaetano Penocchio*

La Federazione

- 7** Nessuno si può collocare fuori dalla deontologia
10 Le idee vincenti dei giovani
di Carla Bernasconi
12 L'anagrafe delle strutture è aperta al pubblico
A cura dell'Ufficio stampa Fnovi
14 Il sapere, il saper fare e il sapere di essere
di Mariarosaria Manfredonia

La Previdenza

- 16** Eletti i nuovi delegati Enpav
17 Primo incontro formativo con i neo-eletti
di Sabrina Vivian
20 Una risposta sul bilancio tecnico delle Casse
di Giovanna Lamarca
22 La maggiorazione del 2% e il nuovo Modello 1
di Paola Fassi

Ordine del giorno

- 24** Abbiamo dato un'altra scossa all'albero
A cura del Consiglio dell'Ordine di Bologna
25 Primo sì alla federazione interregionale
di Federico Molino
26 Continuiamo a educare i proprietari - *di Giovanni Tel*

Europa

- 27** Diplomatici, specialisti o acknowledged?
di Mino Tolasi
29 To bee or not to bee... la Fve vuole sapere
di Giuliana Bondi e Maria Eleonora Reitano

Nei fatti

- 31** I sistemi informativi per la sanità animale e la sicurezza alimentare
di Luigi Ruocco

Lex veterinaria

- 34** Il procedimento disciplinare deve concludersi entro cinque anni - *di Maria Giovanna Trombetta*

Formazione

- 36** Riflessioni sul caso delle scrofe partorienti
di Barbara de Mori
39 Animali da reddito e incroci selettivi
di Barbara de Mori
41 Visita in un allevamento di bovini da carne
di Guarda, Alborali, Giacomini, Giovannini

In 30giorni

- 44** Cronologia del mese trascorso - *di Roberta Benini*

Caleidoscopio

- 46** I 50 anni del Sivemp

PASSEGGIATA NEL PARCO

Siamo proprio *SICURI*?

Tre parchi su quattro sono contaminati
dai **parassiti intestinali**.*

Promuovi il controllo periodico,
informa i proprietari.



Il 75% dei parchi e delle aree destinate ai cani sono contaminati* dai più diffusi parassiti interni del cane che possono infestare l'animale.

Grazie ai suoi tre principi attivi, il trattamento periodico con **Drontal plus flavour** è efficace contro i principali parassiti gastrointestinali del cane e garantisce un ampio spettro d'azione.

* "Fecalizzazione ambientale: indagine parassitologica nelle aree destinate ai cani nella città di Milano", Università degli Studi di Milano, 2009

Drontal® Plus Flavour. Indicazioni: Antelmintico polivalente in compresse per cani. Contro vermi tondi (ascaridi, anclistomi, trichuridi) e tenie (compreso *Echinococcus* spp.). Per la terapia antelmintica del cane in particolare infestazioni da: Ascaridi: *Toxocara canis*, *Toxascaris leonina*; Anclistomi: *Ancylostoma caninum*, *Uncinaria stenocephala*; Trichuridi: *Trichuris vulpis*; Cestodi (Vermi piatti): *Dipylidium caninum*, *Mesocristoides* spp., *Tenia* spp., *Tenia palliformis*, *Tenia hydatigena*, *Tenia multiceps*, *Echinococcus* spp.* **Principi attivi:** Febantel, Praziquantel, Pirentel embonato (pirantel pamoato), Praziquantel. **Posologia:** Drontal® Plus Flavour: la somministrazione unica di 1 compressa ogni 10 kg di peso corporeo libera il cane da tutti i vermi tondi e da tutte le tenie contemporaneamente. **Controindicazioni:** Drontal® Plus Flavour compresse per cani non è stato testato nella fase iniziale della gravidanza, pertanto non deve essere impiegato nei primi due terzi della gestazione. **Reazioni avverse:** Rari casi di disturbi gastrointestinali (vomito, anoressia, diarrea). **Regime di dispensazione:** La vendita non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. **Avvertenze speciali:** il trattamento dovrebbe essere effettuato in base agli esiti dell'esame parassitologico sulle feci.

BAYER S.p.A.
Viale Certosa, 130
20156 Milano

NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Non siamo i nuovi futuristi

di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Nei dibattiti si parla confusamente delle giovani generazioni e raramente ci si allontana dall'attitudine ad invocare "il nuovo" solo perché "nuovo", quasi si volesse allestire un manifesto futurista. Forse si dà per scontato di dover parlare del futuro in un Paese vecchio come il nostro. Ma parlare di giovani non ha niente a che vedere con il futuro. I giovani sono il presente, sono quello che sono, con i loro bisogni di oggi, non devono sentirsi i precari di domani, figli dei benestanti di ieri.

In verità, il nostro è un Paese fortemente gerontocratico, che non tutela i giovani, li esclude dai circuiti decisionali e non coltiva i loro sogni. La Fnovi, invece, ha investito sulla loro vitalità, sulla loro forza trascinatrice, sulla capacità di riuscire a vedere la luce dove per gli altri non ce n'è. Questo coincide con la speranza, che tutti abbiamo prima o poi provato, di "cambiare il mondo" o almeno di provarci. Proprio per questo la Federazione ha bandito il concorso per idee "Giovani medici veterinari per la Fnovi" e ora porterà avanti le migliori proposte scaturite da questo pensatoio.

Accanto alla valorizzazione delle nuove generazioni, la Fnovi pone il riconoscimento di comportamenti scientificamente e professionalmente responsabili, che non sempre vengono premiati. Ha quindi deciso di istituire il premio annuale "Il peso delle cose", un premio riservato a quei colleghi, di ogni età, che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività elevando la credibilità sociale di una professione intellettuale come la nostra. La Fnovi, cioè, ha pensato ad un premio per coloro che hanno esercitato al meglio le loro responsabilità. Nessuno può più scrollarsi di dosso il proprio "peso delle cose": la forza di assumersi una responsabilità anche quando non si ha la certezza del risultato, ma solo la certezza del rischio.

In una società dove tutti pensano di poter avere tutto subito e facilmente, l'etica dell'impegno può sembrare un'utopia. Invece è una necessità. Siamo medici, esercitiamo una professione intellettuale e non lo facciamo, come in molti credono o pretendono, solo perché abbiamo il cuore buono ed un animo sensibile. Ma non possiamo che avere comportamenti etici. Vogliamo conseguire un vantaggio competitivo e massimizzare ricadute e benefici che sono i valori della nostra professione. Vogliamo perseguire la miglior



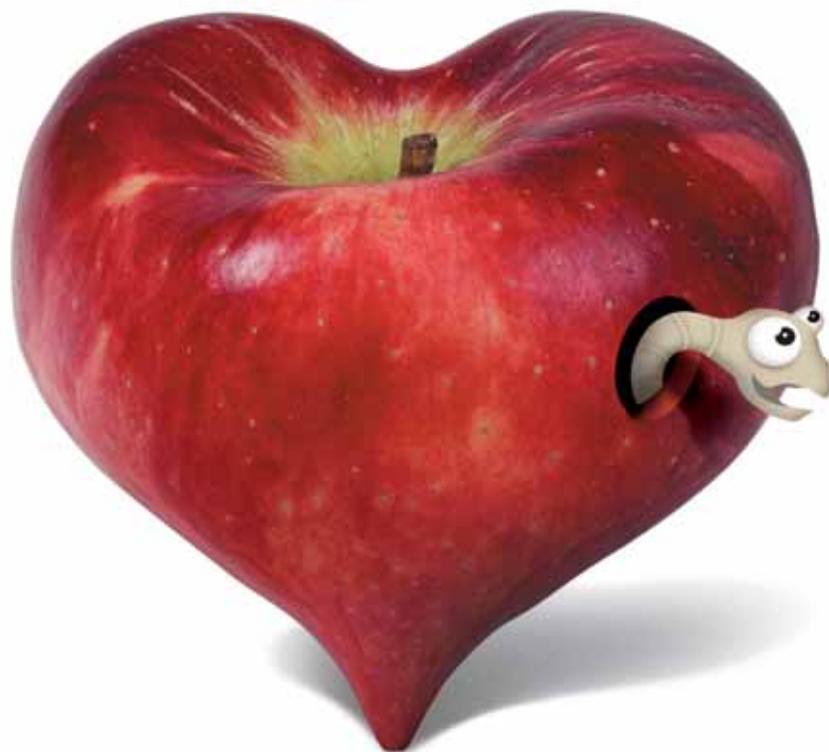
soluzione, che non sempre coincide con il miglior risultato economico.

Se, come sostiene l'Antitrust, i professionisti sono "imprese", allora pensando ai medici veterinari dobbiamo parlare di "imprese etiche": un modello di impresa in grado di coniugare l'interesse economico (irrinunciabile per chiunque eserciti una professione) e l'esercizio dei doveri professionali.

C'è un nesso fra credere nei giovani e premiare il merito, in un Paese che manda all'estero i suoi cervelli e dove anche gli eccellenti sono spesso superati da coloro che tecnicamente e culturalmente gli stanno dietro. Cosa fare per restituire fiducia ai giovani più brillanti? Dimostrare loro che il merito premia, che l'impegno è un investimento, che la fatica è un capitale che non si svaluta mai. E allora diventa doveroso "incentivare" nuove energie e pensare di "premiare" anche valori espressi dalle vecchie generazioni. La Fnovi ha pensato ai giovani, al futuro, ma non si è scordata del "peso delle cose". ●



Lasciargli prendere la filariosi sarebbe un peccato mortale



La protezione contro le parassitosi di cuore e polmoni



SOLUZIONE SPOT ON PER CANI

SOLUZIONE SPOT ON PER GATTI E FURETTI

Indicazioni per cani Per cani che sono a rischio di infestazioni parassitarie miste o che ne sono affetti: nel trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulce (*Ctenocephalides felis*), nel trattamento del pidocchio del cane (*Trichodectes canis*), nel trattamento dell'infestazione da acari dell'orecchio (*Otodectes cynotis*), della rogna sarcopica (scatenata da *Sarcoptes scabiei* var. *canis*), della demodicosi (sostenuta da *Demodex canis*), nella prevenzione della dirofilariosi (stadi larvali L3 e L4 di *Dirofilaria immitis*), e dell'angiostrongilosi (stadi larvali L4 e adulti immaturi di *Angiostrongylus vasorum*), nel trattamento di *Angiostrongylus vasorum* e *Oncocerca vulpis* e nel trattamento di infestazioni da nematodi gastrointestinali (stadi larvali L4, adulti immaturi e adulti di *Toxocara canis*, *Ancylostoma caninum* e *Uncinaria stenocephala*, adulti di *Toxascaris leonina* e *Trichuris vulpis*). Il prodotto può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per la dermatite allergica da pulci (DAP). Controindicazioni: non utilizzare nei cuccioli sotto le 7 settimane d'età.

A guardia del torace



Regime di dispersione: ricetta medica in copia unica ripetibile. Prima dell'uso leggere attentamente il foglio illustrativo.

Indicazioni per gatti Per gatti che sono a rischio di infestazioni parassitarie miste o che ne sono affetti: nel trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulce (*Ctenocephalides felis*), nel trattamento dell'infestazione da acari dell'orecchio (*Otodectes cynotis*), nella prevenzione della dirofilariosi (stadi larvali L3 e L4 di *Dirofilaria immitis*) e nel trattamento di infestazioni da nematodi gastrointestinali (stadi larvali L4, adulti immaturi e adulti di *Toxocara cati* e *Ancylostoma tubaeformis*). Il prodotto può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per la dermatite allergica da pulci (DAP). Controindicazioni: non utilizzare nei gattini sotto le 9 settimane d'età.

Indicazioni per furetti Per furetti che sono a rischio di infestazioni parassitarie miste o che ne sono affetti: nel trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulce (*Ctenocephalides felis*) e nella prevenzione della dirofilariosi (stadi larvali L3 e L4 di *Dirofilaria immitis*).

Nuove confezioni da 2 e 6 pipette

Nuove confezioni da 2 e 6 pipette

AUDIZIONE IN COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ

Nessuno si può collocare fuori dalla deontologia

Nell'Ordine nessuno è meno rappresentato e nessuno può derogare dalla deontologia. L'Ordine pone gli iscritti sullo stesso piano di fronte ai doveri professionali e non esonera dalla verifica deontologica. Terzietà del giudizio disciplinare? Sì, ma che rimanga un procedimento tra pari.

La riforma delle professioni sanitarie, nota come Ddl Fazio, ha ripreso il suo iter parlamentare. Dopo aver ceduto il passo al Governo, il Senato ha rimesso mano ad un riordino che riguarda solo gli ordinamenti dei medici chirurghi, veterinari, farmacisti e odontoiatri. Il tentativo è di ricongiungere questo iter con le scadenze di fine anno fissate dalla riforma governativa di tutte le professioni intellettuali. Per ripartire, la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha deciso di avviare un ciclo di audizioni, considerato che il testo originariamente presentato dal Ministro della Salute ha subito varie modifiche. Proprio su queste si è concentrata l'audizione del presidente della Fnovi, **Gaetano Penocchio**, il 16 maggio.

LA QUESTIONE DELLA TERZIETÀ

Il Ddl Fazio (Disegno di legge N. 2935) vorrebbe risolvere quel "conflitto di interessi" che vede dei professionisti giudicare i colleghi dello stesso Ordine. Questo è un nodo non risolto dalle liberalizzazioni, sul quale l'Antitrust puntualmente bacchetta Governo e Parlamento, prestando il fianco ai detrattori degli Ordini. Il Ddl prevede l'istituzione di "specifici organi" e la definizione di procedure che, a garanzia della terzietà del giudizio disciplinare, "prevedano la separazione della funzione istruttoria da quella giudicante". La Fnovi non è contraria. Tuttavia, in audizione ha chiesto di considerare che quegli "specifici organi" siano "interni". Secondo la Federazione, infatti, come del



resto sostiene anche il Cup, la giurisdizione disciplinare, per le sue peculiarità e fonti (codice deontologico) deve continuare ad essere interna alle professioni. Il giudizio di primo grado, gestito dagli Ordini, è un atto amministrativo che il professionista può contestare ricorrendo alla Commissione centrale esercenti le professioni sanitarie del Ministero della Salute (Ceeps) ottenendo la sospensione automatica della effettività della sanzione, una sospensione che, diversamente dall'ordinamento civile, va conservata fino all'esito del giudizio di appello. Agli Ordini resta il potere cautelare per le fattispe-

ABUSO DI PROFESSIONE

La Giustizia deve collaborare di più con gli Ordini

Il fenomeno dell'esercizio abusivo della professione di medico veterinario è diffuso, ma scarsamente perseguito. Pur essendo un reato penale, spesso foriero di altri illeciti penali come il maltrattamento o l'uccisione di animali, il Legislatore e la Magistratura non sembrano volerlo considerare una priorità nel contrasto ai crimini in sanità. Nel corso della sua audizione la Fnovi ha sostenuto che il Ddl Fazio sia il contenitore legislativo più adatto a recepire nuove misure di contrasto verso un reato profondamente lesivo di quell'utenza che proprio gli Ordini professionali sono istituzionalmente tenuti a tutelare. Il presidente Penocchio ha quindi chiesto di modificare l'articolo 348 CP prevedendo l'inasprimento delle sanzioni, la confisca dei beni mobili e immobili utilizzati per commettere il reato, sanzioni e confische anche per i professionisti sanitari prestanome o che si siano resi complici nel permettere il tentativo o la consumazione del reato. È fondamentale che l'Autorità giudiziaria informi l'Ordine professionale all'avvio delle indagini, anche per dar modo all'Ordine di costituirsi parte offesa e a chiusura del procedimento. La condanna deve comportare la pubblicazione della sentenza nelle forme di legge. La Fnovi ha sottolineato la necessità di stabilire una cooperazione istituzionale più efficace fra l'Ordine Professionale e l'Autorità Giudiziaria, sia rispetto ai flussi informativi che all'efficacia degli interventi di contrasto dei reati contro la professione e contro i pazienti (cfr. 30giorni, n. 1/2011, *La Fnovi ha chiesto l'obbligo di informativa per il pubblico Ministero*).

cie di maggior rilevanza sulla professione e sull'utenza. La Ceeps è presieduta da un Giudice del Consiglio di Stato, il che fornisce garanzie di controllo delle regole procedurali e della valutazione del merito del giudizio. C'è poi un terzo grado, quello di legittimità, riservato alla Corte di Cassazione, considerata la rilevanza che le sanzioni assumono nella vita del professionista, incidendo su valori costituzionalmente garantiti, quali la libertà di iniziativa economica, la libertà di esercizio dell'attività, di circolazione e quant'altro. La Fnovi, inoltre, ha fatto notare che il procedimento disciplinare può essere avviato sia dall'Ordine *motu proprio*, sia dalla Procura della Repubblica, sia dal Ministero della Salute. In definitiva, l'attuale struttura procedimentale è già garante di una compiuta terzietà di valutazione del profilo disciplinare, ricomprendendo nel suo sviluppo legittimi connotati di laicità.

IL SSN NON È FUORI DALLA DEONTOLOGIA

Il Presidente della Fnovi si è soffermato sulla esclusione dalla verifica deontologica dei comportamenti adottati "in applicazione di linee guida, protocolli terapeutici, disposizioni organizzative emanate dalle regioni nei confronti del personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale". Per quegli iscritti e per quei comportamenti, si verrebbe a creare una zona franca non passibile di sanzioni disciplinari. Un'eccezione inaccettabile per la Fnovi, che ha sottolineato come le professioni sanitarie trovino il loro regime non soltanto nel diritto penale, civile o amministrativo, ma anche (se non primariamente) nella deontologia. "Noi Ordini professionali - ha dichiarato Penocchio - rivendichiamo a gran voce la nostra universalità: tutti i Medici Veterinari hanno l'obbligo di iscrizione". Si spiega in questi ter-

mini il concetto di "rappresentanza esponenziale", come interlocuzione di garanzia per lo Stato, i Ministeri, il Legislatore, come Ente pubblico ausiliario. "È in virtù di questo rapporto istituzionale fiduciario - ha aggiunto - che lo Stato ci riconosce un potere disciplinare, da esercitarsi senza compromessi e senza tutele di parte".

NON CI SONO MINORANZE

Durante l'iter di legge, su spinte sindacali, è stata ipotizzata la creazione di "assemblee rappresentative provinciali, regionali e nazionali, alle quali affidare l'elezione degli organi esecutivi, rispettivamente, provinciali, regionali e nazionali e l'approvazione dei rispettivi bilanci, regolamenti e linee programmatiche annuali. Tali assemblee garantiscono la presenza delle minoranze qualificate degli iscritti". La previsione non

• LA FEDERAZIONE

solo è illogica, ma è anche ingiustificabile in quanto sottende interessi diversi da quelli ordinistici, interessi di parte che non hanno e non devono avere posto negli Ordini. Gli Ordini sono istituzioni molto diverse da corporazioni, sindacati o partiti, non ci sono maggioranze o minoranze più o meno qualificate. L'Ordine non rappresenta i professionisti, ma la Professione.

ESAME DI STATO

La partecipazione degli Ordini nelle procedure relative all'esame di abilitazione all'esercizio professionale trova la Fnovi concorde, purché si instauri un raccordo con il Ministero dell'Università che sollevi le commissioni esaminatrici dall'attuale conflitto di interessi. Oggi, a rilasciare l'abilitazione è un corpo giudicante prevalentemente formato dagli stessi docenti che qualche mese prima hanno laureato il candidato. È di tutta evidenza, per la Federazione, che le Commissioni dovrebbero avere una composizione paritetica Università-Ordini. ●

L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge n. 2935 (Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria) è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 28 settembre 2011 e porta la firma dell'allora Ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**. La trattazione prosegue ora in Senato; la Commissione referente è la 12^a (Igiene e Sanità), presieduta dal senatore **Antonio Tomassini**. Relatore in Assemblea è il senatore **Michele Saccomanno**. L'attuale Ministro **Renato Balduzzi** ha recentemente caldeggiato la ripresa dei lavori parlamentari. Sul Ddl dovranno essere acquisiti i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Pubblica istruzione, Agricoltura, Industria, Lavoro, Unione europea e Questioni regionali. Il testo dell'audizione della Fnovi è pubblicato sulla pagina web della Commissione.

scegliete l'eccellenza

contro la

Malattia di Aujeszky

AD live SUIVAX®

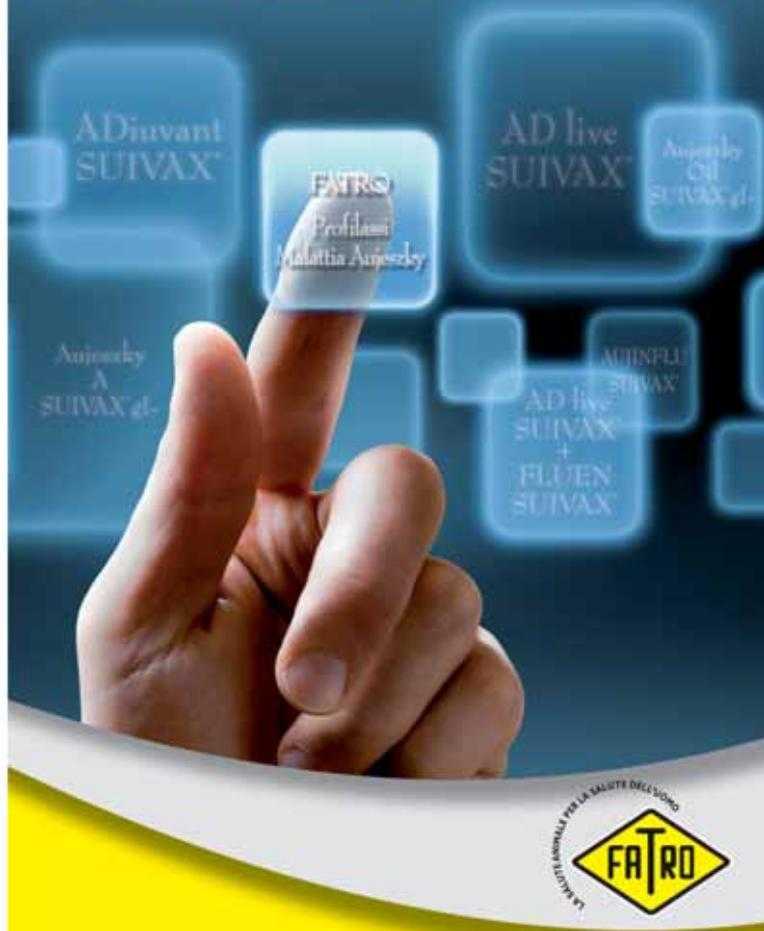


Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky

ADiuvant SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky
con **ADIUVANTE ESCLUSIVO FATRO**



la salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Cizzano Emilia (BO) - Tel. 051 6612711 - Fax 051 6612714 - www.fatro.it - e-mail: info@fatro.it

CONCORSO FNOVI - PUBBLICATE LE SELEZIONI

Le idee vincenti dei giovani

Selezionate le cinque migliori idee dei “Giovani medici veterinari per la Fnovi”, un nuovo gruppo di lavoro che avrà funzioni consultive e di supporto alla Federazione, nella realizzazione dei progetti emersi dal primo concorso di idee per giovani colleghi.



di Carla Bernasconi
Vicepresidente Fnovi

Originalità, modernità, creatività, economicità e fattibilità sono stati i criteri guida nella selezione dei progetti che hanno partecipato al concorso di idee “Giovani medici veterinari della Fnovi” (cfr. 30giorni, febbraio 2012). Una selezione non facile fra i 17 progetti esaminati, proposti da una ven-

tina di colleghi in giovanissima età professionale, tutti rigorosamente al disotto dei 35 anni, come da regolamento concorsuale. I 5 progetti selezionati rispondono ad una visione politico-professionale di qualità, allargata alla scala europea, che muove dai valori degli Ordini. L'obiettivo è il rilancio della partecipazione attiva alla vita istituzionale, confidando nella capacità trainante delle nuove generazioni, per rivitalizzare tutto il corpo professionale, per non ce-

dere alla stanchezza e alla disillusione che i momenti difficili della vita professionale ci fanno affrontare. Il concorso muoveva da una frase di Aristotele - “La politica è l'arte di vivere bene assieme” - perché questa iniziativa non voleva essere un esercizio di giovanilismo modaiolo, ma uno stimolo alla compenetrazione intra-generazionale fra gli iscritti. Saremo tutti, giovani e meno giovani, partecipi dei progetti che prenderanno le mosse dalle proposte selezionate. E non ci fermeremo a questi. È intenzione della Federazione, infatti, tornare sulle proposte che non sono entrate nella rosa dei 5, ma che hanno offerto spunti di interesse da non lasciare cadere. Tante idee dunque, qualche volta somiglianti fra loro, dove la discriminante, quando non poteva farla l'originalità, l'hanno fatta altri criteri di selezione, fra cui la qualità della presentazione, la sistematicità dell'approccio e il senso pratico.

I progetti sono stati selezionati secondo quanto previsto dal regolamento concorsuale; gli autori dei primi cinque progetti hanno esposto la loro idea nel corso di un col-

loquio, per una valutazione conclusiva che ha contribuito alla definizione della graduatoria qui riportata.

ALTRE IDEE

Il modello partecipativo, in particolare l'apertura della professione alla cittadinanza e alle amministrazioni territoriali, ricorre nei progetti presentati dagli altri

giovani colleghi. È il caso, ad esempio, del progetto di **Stefania Pitarra** (Taranto). Il rapporto con la società non era l'obiettivo del concorso, ma non è sottovalutato nelle politiche generali della Federazione, perciò le idee emerse a questo riguardo sono state analizzate attentamente. In questa direzione, **Maria Meyer** (Savona) ha proposto la creazione di comitati locali, in grado di organizzare cicli di conferenze aperte alla cit-

tadinanza e agli enti locali. Nella proposta di **Nicola Bertazzoni** (Mantova) la valorizzazione della professione si è basata sul rapporto con le scuole e in particolare sulla promozione delle produzioni primarie fra gli alunni, per educare alla conoscenza dell'animale allevato. **Elisa Oliverio** (Cosenza) ha presentato un progetto sull'esigenza dei giovani di entrare in contatto con la realtà pratica professionale e che riprende idee di promozione sociale del medico veterinario. Far sentire la voce della medicina veterinaria sui media è infatti un'altra preoccupazione presente fra i giovani (**Gaia Vichi** di Ancona) così come la ricerca di formule di aggregazione, quasi sempre incardinate nella struttura ordinistica (**Santamaria Onofrio** di Bari), basate sul lavoro di gruppo a tema (**Giorgio Smaldone** di Salerno) o sui network sociali (**Davide Grande** di Cuneo). In molti progetti è avvertito il desiderio di rilanciare il senso di appartenenza (**Vincenzo Maria Masi** di Taranto). Infine, non sono mancati progetti basati sulla condivisione delle conoscenze (**Gino Gagliano** di Palermo ha proposto una cooperazione fra paesi di area mediterranea), sul confronto interprofessionale sui valori di riferimento (**Antonio Brianza** di Padova) e sulla valorizzazione di alcuni settori (**Luca Pelliccioli** di Bergamo e **Roberto Viganò** di Varese hanno incentrato il loro progetto sulla filiera produttiva della selvaggina). La Federazione si congratula con tutti i partecipanti, li ringrazia dei suggerimenti, del tempo dedicato e dell'aver dimostrato a tutti noi che investire sulle nuove generazioni è possibile e necessario. ●

I VINCITORI DEL CONCORSO DI IDEE

1 "UN GIOVANE IN OGNI ORDINE"

di Maria Chiara Armani (Trento), Enrico Francione (Verona)

Sintesi: Designazione di un giovane in ogni Ordine con compiti mirati sui neo-iscritti, sia di proposta che di interfaccia. Il progetto si è basato su una mini-indagine che ha esplorato l'interesse dei giovani a rapportarsi con coetanei, più che con i livelli direttivi e amministrativi degli Ordini, nel focalizzare i bisogni comuni.

2 "UNA WEB COMMUNITY PER GIOVANI"

di Erika Zannardi (Massa Carrara)

Sintesi: Creazione di un'area web di dialogo, scambio e servizio per i neo iscritti. Il progetto insiste su caratteri di modernità nell'uso delle nuove tecnologie e nella creazione di un ambiente di informalità per coinvolgere i giovani.

3 "UNA RETE TRANSNAZIONALE"

di Michaela Cipolla (Lodi)

Sintesi: Creazione di una community allargata a giovani all'estero, con scambi di informazioni ed esperienze di lavoro e incontro annuale dei membri della rete. Il progetto sviluppa proposte per la Federazione, rivelando più di altri una dimensione transnazionale.

4 "IN ORDINE"

di Paola Gherardi (Piacenza) e Barbara Gaetarelli (Brescia)

Sintesi: Realizzazione di un evento annuale fortemente connotato per temi e partecipazione sui giovani. Convergono sulla convegnistica l'analisi e la raccolta dei problemi della condizione giovanile, lo sviluppo di attività di rilancio professionale, servizi mirati ai giovani e connessione internazionale fra colleghi.

5 "PIATTAFORMA INFORMATICA"

di Santo Fragalà (Catania)

Sintesi: Il progetto ricalca le proposte di Zannardi-Cipolla, sviluppando l'elemento formativo-informativo partendo dal presupposto che i giovani necessitano di conoscenze e contatto con il mondo del lavoro e le istituzioni. Vengono forniti esempi di attività e stimoli alla vitalità della piattaforma.

A cura
dell'Ufficio Stampa Fnovi

WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

Alla tavola rotonda, “Una veterinaria a portata di mouse”, i promotori di struttureveterinarie.it hanno spiegato il significato della georeferenziazione applicata ad un servizio di pubblica utilità che sfrutta tutte le tecnologie digitali: il web, gli smartphone, i tablets e i navigatori satellitari per favorire l'incontro fra i cittadini e le prestazioni veterinarie. Nel contesto bolognese di Exposanità, **Carla Bernasconi, Antonio Limone e Marco Melosi** hanno illustrato la novità al pubblico e ai media, connotandolo come un progetto di visibilità e trasparenza della professione medico veterinaria, in favore dei pazienti animali e dei cittadini: se l'utenza cerca, i medici veterinari hanno dovere di farsi trovare. L'anagrafe informatizzata si è qualificata fra le innovazioni in campo sanitario, fra le soluzioni tecnologiche ad alto contenuto innovativo in campo sanitario, al passo con l'Agenda digitale del Paese, a costo zero per le strutture aderenti e per gli utenti. I processi di informatizzazione pervadono la sanità veterinaria, sempre più orientata alla

L'anagrafe delle strutture è aperta al pubblico

Dal 16 maggio, i cittadini hanno a disposizione la prima e unica anagrafe ufficiale delle strutture veterinarie, pubbliche e private, autorizzate in Italia. L'official release ha coinciso con la presentazione del data base a Exposanità 2012.

dematerializzazione, come ha spiegato **Luigi Ruocco**, in rappresentanza della Direzione generale di sanità animale del Ministero della Salute (v. oltre in questo numero). La presentazione di struttureveterinarie.it si è inserita, infatti, nel più ampio contesto dei sistemi informativi utilizzati in medicina veterinaria e in sanità pubblica.

VOI SIETE QUI

Il database è ora consultabile sul web, ha spiegato l'Ing **Roberto Cantoni** che ha realizzato la piattaforma, “ma viene reso disponibile anche come applicazione per i cellulari iPhone e Android, che insieme rappresentano il 70% del traffico generato nel nostro Paese dalla telefonia mobile, e per i principali navigatori satellitari. Le applicazioni prodotte sono scaricabili gratuitamente dai rispettivi App Store e Android Market. Si è cercato di assicurare la massima apertura e trasversalità nei confronti delle soluzioni software e hardware di consultazione. Una forte spinta all'informazione geografica deriva dalla diffusione esponenziale dei dispositivi dotati di localizzatore satellitare gps. L'intera banca dati aggiornata



La ricerca consente di geo-localizzare: studi, cliniche, ambulatori, ospedali e laboratori di analisi, autorizzati ai sensi di legge. Il data base fornisce recapiti, contatti e servizi offerti dalle strutture veterinarie, pubbliche e private, che si sono registrate.

delle strutture veterinarie è disponibile nei formati per due tra i più diffusi navigatori satellitari per auto.

La geolocalizzazione della struttura veterinaria si aggiunge alle informazioni tradizionali (recapiti, contatti, descrizione dei servizi). Il dato geografico ha assunto ormai una rilevanza pari a quello anagrafico: conoscere la posizione nel contesto geografico spesso condiziona le scelte in misura maggiore di altre informazioni. L'informazione spaziale, ossia la localizzazione geografica della struttura

consita, viene calcolata dal sistema sulla base dell'indirizzo inserito (provincia, comune, cap.), secondo un procedimento automatico di geocodifica, poi perfezionata dallo stesso veterinario. La posizione così identificata, è posizionata su di una cartografia che rappresenta il territorio per mezzo di immagini satellitari.

AVVERTENZE

Prima della consultazione, il sito presenta alcuni avvisi ai navi-

ganti: struttureveterinarie.it non è un servizio di prenotazione, in quanto accordi, modalità e condizioni economiche delle prestazioni medico veterinarie sono decisi con la struttura contattata. La consultazione può svolgersi in tutta sicurezza: le strutture registrate sono tutte strutture regolarmente provviste di autorizzazione sanitaria e la veridicità delle informazioni inserite è verificata dall'Ordine territoriale competente. Il database è accessibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 mediante connessione Internet. ●



Da sinistra Marco Melosi, Presidente Anmvi, il tesoriere Fnovi Antonio Limone, la vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi, la giornalista Rai Lisa Bellocchi, e l'ing. Roberto Cantoni di InvisibleFarm.



All'evento sono intervenuti Lorenzo Mignani, Presidente Ordine Medici Veterinari di Bologna, Gabriele Squintani Responsabile del Servizio Veterinario Regione Emilia Romagna, Angelo Monti del Servizio Veterinario Regione Lombardia, Paolo Calistri dell'Izs di Teramo, Luigi Ruocco del Ministero della Salute e Agostino Macri per l'Unione Nazionale Consumatori.

DIVENTARE UNA CATEGORIA

Il sapere, il saper fare e il sapere di essere

I Care è un messaggio quanto mai attuale e necessario. È l'ideale cui dovremmo tendere, senza avvilirci per le difficoltà e senza svilirci per le pressioni esterne. È proprio questo che si deve imparare negli Ordini. A mettere ciascuno il proprio mattoncino perché il *palazzo* sia solido per tutti.

di Mariarosaria Manfredonia
Consigliere Fnovi

L'Università fornisce il sapere, il mondo del lavoro obbliga al saper fare, ma sapere e saper fare sono sufficienti per trasformare un giovane laureato in un medico veterinario? No. Quel giovane laureato ha bisogno di acquisire consapevolezza di sé, ha bisogno di trovare "qualcuno" che lo aiuti a districarsi nella giungla delle complesse regole economiche e giuridiche del mercato del lavoro, rispettandone le leggi senza perdere la coscienza del valore del suo impegno professionale. Per

farlo, quel giovane veterinario si rivolge all'Ordine che lo rappresenta e inizia la difficile arte di imparare a coniugare teoria e pratica, coscienza e conoscenza, mestiere e professione. L'Università del *sapere* incontra la professione del *saper fare*, sorretta dall'Ordine del *sapere di essere*.

Gli Ordini Professionali, con il Codice Deontologico, definiscono il Medico Veterinario (art. 1 del C.D.), esprimono e garantiscono il rispetto della Deontologia (art. 2 del C.D.) e cioè di quell'insieme di principi che ogni Medico Veterinario deve osservare e ai quali deve ispirarsi nell'esercizio della professione. A leggerlo attentamente, il Codice delinea una figura professionale il cui impegno non può esaurirsi nel rapporto con l'animale-paziente, ma deve coinvolgere il cliente-proprietario per la natura specifica del rapporto mediato che si crea e che deve essere gestito in maniera equilibrata per garantire il benessere dell'animale. Oggi, poi, il veterinario si fa carico di un processo di comunicazione con l'esterno, richiesto da una professionalità sempre più dinamica e in divenire, che coinvolge le istitu-

zioni, gli organi di stampa, la collettività tutta, sempre più attenta alle tematiche ambientali e alle loro molteplici sfaccettature. Se, quindi, fino a qualche decennio fa, la figura del medico veterinario si risolveva quasi del tutto in quella del "medico degli animali", il bisogno sempre crescente di conoscere, sapere e partecipare della nostra società offre ai veterinari una visibilità molto più incisiva e la richiesta di risposte immediate, scientifiche, approfondite ed efficacemente comunicate. Di base, deve esserci la consapevolezza per il veterinario di essere un medico, guidato in ogni momento della sua attività da un codice etico, personale, e da uno deontologico, professionale, in virtù dei quali mirare sempre al bene comune, quello di tutti. *"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia"*, scrivevano i ragazzi di Don Milani.

Ma soprattutto si deve imparare che tutte le volte che si scende a compromessi, tutte le volte che si abbassa l'asticella della propria dignità professionale, contemporaneamente, si sta abbassando



l'asticella di tutta la veterinaria. Oggi l'intera categoria è in crisi. E non solo per ragioni economiche, di per sé esistenti e drammatiche. Al fianco della contrazione zootecnica, della saturazione occupazionale, della scarsa rappresentatività a livello istituzionale, la crisi è prima di tutto ideologica: da un lato ci sono i giovani veterinari che non riescono a conquistare una fetta di mercato (oggettivamente sempre più esigua) e cedono a forme pubblicitarie poco decorose, quando addirittura non decidono di andare all'estero o di fare un altro lavoro; dall'altro, i telegiornali o la carta stampata, nei quali il quadro del veterinario che viene tracciato non è quasi mai edificante. Nell'immaginario comune, per esempio, sembra che la sicurezza alimentare sia appannaggio degli organi di polizia e, cioè dei Nas piuttosto che i veterinari. Immagini di cavalli rinchiusi in poco più che tuguri nel centro delle città, corse

clandestine organizzate dalla malavita con il *silenzioso benessere di tutti*, così come il problema del doping o delle lotte tra cani, la gestione del randagismo, la sofisticazione alimentare, come episodi di assenteismo dei dipendenti pubblici, impongono una riflessione seria. Perché si tratta di fatti molto gravi e perché, soprattutto, raccontano solo una parte della professione.

Come devono comportarsi gli Ordini di fronte a questa deriva che la professione veterinaria sta prendendo? Ma soprattutto, gli Ordini hanno un ruolo nel "sentire" del medico veterinario? Forse no. Ed è questa la sfida più grossa che oggi gli Ordini sono chiamati a vincere. La partecipazione. Ne va dell'essenza della professione stessa. In un'epoca in cui i Governi iniziano a metterne in dubbio l'efficacia, gli Ordini devono dimostrare di essere capaci di interloquire con i loro iscritti, di capirne le difficoltà, di creare di

nuovo un *appeal* nonostante il vento di antipolitica che soffia forte. Perché la crisi con la sua aridità e meschinità, con la sua precarietà prima di tutto emotiva non ci porti a trasformare la nostra professione in una "guerra al vaccino più basso". Gli Ordini devono tornare ad essere la "casa" di tutti i medici veterinari, quel luogo in cui formarsi e da un punto di vista meramente scientifico e da un punto di vista deontologico; imparare a tracciare e riconoscere bene quella sottile linea che divide il bene dal male, quella linea che fa la differenza tra un medico ed un cialtrone. Quella linea che, magari, porterà un giorno tutti i medici veterinari a voler vedere riconosciuto il loro valore promuovendo la cultura della serietà, della competenza e professionalità, in una logica di concorrenza etica. E forse, nel prossimo servizio televisivo, non vedremo più un agente in divisa ma un veterinario al lavoro. ●

ASSEMBLEA DELL' ORDINE DI ALESSANDRIA

Il Ministro della Salute incontra i medici veterinari



Il Ministro della Salute **Renato Balduzzi** ha presenziato all'Assemblea annuale dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Alessandria, il 26 maggio scorso. Il Ministro, intervenuto per portare i suoi saluti ed auguri di buon lavoro ai medici veterinari suoi concittadini, ha apprezzato la vitalità del dibattito, partecipando di persona, alla discussione delle attuali problematiche della professione veterinaria da lui considerata, "un'eccellenza della Sanità italiana". Il Ministro ha discusso con le rappresentanze di categoria

e con la platea alcuni punti di interesse ordinistico ed altri di interesse generale. I partecipanti hanno apprezzato la sua estrema disponibilità al dialogo manifestando con un lungo applauso la fine dello scambio di battute con il presidente Fnovi **Gaetano Penocchio**, l'On. **Gianni Mancuso**, Presidente Enpav ed il presidente dell'Ordine alessandrino **Giovanni Re**. **Enrico Guerci**, Direttore del Dipartimento di prevenzione, è intervenuto sul progetto di collaborazione tra veterinari ASL ed i veterinari liberi professionisti per il soccorso sanitario degli animali incidentati.

MANDATO ENPAV 2012-2017

Eletti i nuovi Delegati

Ricambio nella compagine del prossimo quinquennio pari ad un terzo. In calo la componente femminile, affluenza al voto al di sotto della soglia del 30 per cento nella maggioranza delle province. Delegati già al lavoro per assolvere agli impegni statuari.

Si sono svolte tra il 24 marzo e il 30 aprile le elezioni dei nuovi Delegati Provinciali per il quinquennio 2012-2017.

Dei membri dell'Assemblea, 34 sono di nuova nomina. Nove le rappresentanti femminili, di cui tre neo elette, in leggero calo rispetto al precedente mandato, in cui erano una decina. Ancora poche, rispetto alla percentuale di rappresentanza femminile della

professione che andrebbe ben oltre il 40%, per questo il presidente **Gianni Mancuso** ha auspicato che "i prossimi anni vedano la compagine femminile crescere non solo all'interno dell'Assemblea, ma in tutti gli organi amministrativi e consultivi dell'Ente". Anche questa assise assembleare, come la precedente, è composta da colleghi competenti. "Sono sicuro - ha aggiunto Mancuso - che sapranno collaborare in modo si-

nergico per il bene della nostra Cassa." L'Assemblea, nella sua nuova composizione, è subito chiamata ad un appuntamento strategico: i Delegati sono stati infatti convocati per il 16 e 17 giugno prossimi per il rinnovo degli organi e l'approvazione del Bilancio di esercizio 2011.

AFFLUENZA

Le operazioni elettorali si sono svolte secondo il nuovo Regolamento per l'elezione dei Delegati Provinciali approvato dall'Assemblea del 26 marzo dell'anno scorso e si sono concluse entro i termini previsti, grazie alla preziosa collaborazione dei Presidenti di Ordine e delle loro segreterie, che hanno operato affinché tutto avvenisse nel pieno rispetto delle norme elettorali ed in sinergia con gli uffici dell'Enpav. In generale, l'affluenza al voto non è stata altissima, con solo 13 province in cui la percentuale dei vo-



La sede Enpav di Via Castelfidardo 41, a Roma.

tanti ha superato il 30% degli aventi diritto al voto, fino ad arrivare in due di queste al 70% e all'81%. In particolare, i casi di elevata affluenza hanno interessato soprattutto le province in cui si sono confrontati più candidati alla carica di Delegato Enpav.

UN RUOLO STRATEGICO

Quello del Delegato è un ruolo strategico, oltre che per le funzioni che lo Statuto assegna all'Assemblea Nazionale, anche per l'attività di collegamento che è chiamato a svolgere tra l'Ente e gli iscritti che rappresenta. Un raccordo necessario per riportare sul territorio le notizie che riguardano l'Enpav e farsi portavoce delle richieste dei colleghi. Nelle votazioni assembleari, i Delegati esprimono voti in relazione al numero degli iscritti all'Ordine della Provincia che rappresentano: un voto ogni 200 iscritti e frazione di 200 non inferiore a 50. In base alle disposizioni statutarie i Delegati, che durano in carica cinque anni, sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi. Approvano il Bilancio Preventivo, le eventuali variazioni di bilancio ed il Bilancio di esercizio, le modifiche allo Statuto dell'Ente ed ai relativi Regolamenti attuativi, eleggono il Presidente, il Vice Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ne determinano, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'indennità di carica annua e l'indennità di presenza per la partecipazione alle riunioni. ●

RIUNITI 34 NUOVI DELEGATI

Primo incontro formativo con i neo eletti

Vivere l'Ente dall'interno, conoscerne la struttura, il funzionamento, il lavoro e le scelte.

Comprendere lo sforzo di penetrazione fra gli iscritti, migliorare i servizi e accorciare le distanze. I nuovi rappresentanti hanno visto da vicino la differenza fra conoscere l'Ente e sentirne parlare.

di Sabrina Vivian

Per presentarsi ai nuovi eletti, l'Enpav ha organizzato un primo incontro formativo presso la sua sede. Il 18 maggio ha ospitato i 34 nuovi rappresentanti, in vista della prima riunione assembleare. I nuovi Delegati hanno così avuto la possibilità di entrare in contatto con gli amministratori in carica e con la realtà gestionale dell'Ente, attraverso gli interventi del Direttore Generale, **Giovanna Lamarca**, e dei Dirigenti, che hanno presentato le diverse aree direzionali dell'Ente.

UN ENTE APERTO

La giornata è stata introdotta dal presidente dell'Enpav, **Gianni**

Mancuso, che ha voluto sottolineare l'importanza di aprire l'Ente ai Medici Veterinari, agli iscritti tutti, con una politica di comunicazione flessibile e a tutto campo: "Dopo la creazione della rivista 30giorni, nata nel 2008 in collaborazione con Fnovi e dopo la riedizione del sito web dell'Ente, che ha ridisegnato le funzionalità del portale migliorandone l'accessibilità, l'Ente si è aperto anche agli studenti del quinto anno delle Facoltà di medicina veterinaria, organizzando delle giornate formative in cui Enpav e Fnovi si presentano ai futuri laureati". Per il presidente Mancuso "si chiude un cerchio virtuoso". "Riuscivamo, infatti, a raggiungere gli iscritti e i nostri pensionati attraverso la rivista e gli incontri sul territorio - ha aggiunto - e ora, con gli incontri presso le facoltà, abbiamo aperto un dialogo anche con i futuri colleghi". In que-



Da sinistra Il vicepresidente Tullio Paolo Scotti, il presidente Gianni Mancuso e il direttore generale Giovanna Lamarca.

sti 5 anni i vertici dell'Ente hanno visitato 15 regioni su 20, toccando in totale una cinquantina di province, e sono intervenuti a tutte le più importanti manifestazioni congressuali di categoria.

GLI INVESTIMENTI

Il Vicepresidente, **Tullio Scotti**, ha illustrato la strategia di investimenti dell'Ente, spiegandone le procedure e le logiche sottostanti alle scelte decisionali. "Nonostante i morsi della crisi, che ha coinvolto le Casse come tutti i soggetti economici, Enpav è riuscito a limitare i danni grazie a una gestione prudente e diversificata nelle scelte" - ha spiegato il Vicepresidente. Il Consigliere **Oscar Gandola**, ha descritto il processo attraverso il quale l'Ente con opportuna regolamentazione procede alla realizzazione degli investimenti immobiliari, soffermandosi poi in particolare sulle operazioni che hanno visto impegnato l'Enpav negli ultimi anni.

"Si tratta di investimenti importanti che hanno comportato un notevole carico di responsabilità per chi amministra e per gli uffici

preposti dell'Ente, anche in ragione del fatto che per l'investimento più importante si è proceduto alla sola acquisizione del terreno e successivamente alla edificazione del complesso immobiliare. La convinzione è quella di aver realizzato delle opere pregevoli, acquisendo sul campo anche competenze in un settore che in passato non aveva visto l'Ente protagonista" ha commentato il dott. Gandola a chiusura del suo intervento.

LA STRUTTURA E IL SUO FUNZIONAMENTO

La struttura organizzativa dell'Ente è stata presentata dal Direttore generale, che ha chiarito in particolare le funzioni dell'Assemblea, sottolineando i diversi compiti cui sono chiamati i Delegati, fra cui quello di farsi portavoce dell'Ente sul territorio, in stretta collaborazione con i Presidenti di Ordine. "L'Assemblea dei Delegati è l'Organo sovrano dell'Ente - ha spiegato - elegge il Presidente e tutti i membri degli organi collegiali ed approva il bilan-

cio, preventivo e consuntivo. I Delegati - ha sottolineato Lamarca - sono l'anello di congiunzione tra l'Ente e i suoi iscritti".

È stato compito di **Eleonora De Santis**, Dirigente della Direzione Studi, entrare nel dettaglio dei nuovi Regolamenti Elettorali, approvati dall'Assemblea del 26 marzo 2011. "Gli organi amministrativi - ha spiegato ai nuovi Delegati - sono stati snelliti e riequilibrati nella loro composizione". I membri del Consiglio di Amministrazione sono passati da 11 a 9, escludendo i rappresentanti ministeriali, che invece continuano ad essere presenti nel Collegio Sindacale, di cui peraltro la Presidenza spetta al rappresentante del Ministero del Lavoro. "La composizione del nuovo Collegio, però, prevede un rappresentante veterinario in più - ha sottolineato - passando da 4 a 5 componenti, due ministeriali e tre veterinari". **Paola Fassi**, Dirigente dell'Area Contributi, ha esposto i principali adempimenti in materia di contributi e le caratteristiche delle prestazioni che l'Ente eroga ai propri iscritti: "Le richieste di chiarimento che ci arrivano riguardano per la stragrande maggioranza

queste due aree ed è quindi di fondamentale importanza il supporto dei Delegati nel creare il primo contatto con gli iscritti”.

Barbara Sannino, Dirigente dell'Area Amministrazione, ha parlato in sintesi della regolamentazione che disciplina i rimborsi spese degli Organi dell'Ente e dei contenuti del bilancio dell'Enpav. “In un'ottica di massima trasparenza, peraltro riconosciuta anche dalla stampa di settore, il bilancio dell'Ente viene pubblicato sul nostro sito internet, e con esso i bilanci delle società controllate ed il bilancio consolidato”, ha concluso la dott.ssa Sannino.

Infine, **Marcello Ferruggia**, Ingegnere Dirigente dell'Area Informatica, ha illustrato le funzionalità dell'Area Iscritti e dell'Area Delegati del sito dell'Ente, preannunciando la pubblicazione di un nuovo importante documento, l'Estratto Conto Integrato (ECI), rappresentativo della situazione contributiva del Medico Veterinario, riassuntiva anche di eventuali versamenti presso altre gestioni previdenziali. “È già in atto una pubblicazione sperimentale - ha detto -, che ha permesso a 300 ve-

terinari di accedere al proprio ECI. Entro breve, concluse le necessarie verifiche procedurali, saremo quindi in grado di garantire questo servizio a tutti gli iscritti”. Le funzionalità del sito che registrano più accessi sono “senza ombra di dubbio, le simulazioni pensionistiche - ha spiegato Ferruggia - sia relativamente al trattamento base che a quello modulare e, per questo, abbiamo lavorato per renderle semplici ed estremamente funzionali”. L'incontro si è concluso con il saluto degli altri amministratori presenti: **Gianfranco Gili**, **Francesco Sardu** e **Alberto Schianchi** del Consiglio e **Pino Gualtieri** del Collegio Sindacale.

I COMMENTI

Amministratori e dirigenti dell'Ente hanno espresso soddisfazione per i commenti dei Delegati neoeletti. “Mi sono sentito accolto, parte di una famiglia - ha commentato **Paolo Scomparcini**, Delegato della Provincia di Pordenone - Vivere l'Ente dall'interno è cosa completamente di-

versa dal vederlo solamente dall'esterno, si comprendono le logiche delle scelte e, soprattutto, si conosce il grande lavoro alla base del risultato finale”. “Dovremmo organizzare delle giornate sul modello “Porte aperte all'Enpav” - ha dichiarato **Valentina Bechelli**, Delegata della Provincia di Pesaro-Urbino - per far capire a tutti gli iscritti la complessità dell'opera del nostro Ente. Incontri come questo sono fondamentali”. “Non avevo davvero idea di come funzionasse il nostro ingranaggio”, ha aggiunto **Domenico Colitti**, rappresentante della Provincia di Campobasso; **Antonino Parlapiano**, di Agrigento: “Ora, oltre ad aver preso vera contezza del funzionamento dell'Ente, mi sento anche molto più pronto e formato nel mio ruolo di Delegato, soprattutto in considerazione dell'importante appuntamento di giugno”. “Dobbiamo trasmettere ai colleghi - ha chiuso **Antonino Leotta** di Catania - che quelle versate alla nostra Cassa non sono tasse, ma risparmi accantonati, e fatti fruttare, per una migliore gestione della nostra quiescenza.” ●

ASSISTENZA



Un'azienda agricola colpita dal sisma. Rilevanti anche i danni all'economia agro-zootecnica emiliana.

Terremoto in Emilia, iniziative dell'Enpav e dei Delegati

A poche ore dal sisma che ha colpito l'Emilia, l'Enpav ha avviato l'iter procedurale per le erogazioni assistenziali ai colleghi che avessero subito danni alla casa di prima abitazione o alla struttura lavorativa. Il Presidente **Gianni Mancuso**: “Appena ricevuta la terribile notizia, mi sono subito messo in contatto con i Delegati di zona e con i Presidenti di Ordine. Mi hanno da subito confermato la gravità della situazione e la necessità di un intervento tempestivo. Voglio invitare tutti i colleghi che si trovassero in difficoltà a far riferimento al delegato delle province di Modena,

Federico Spinoso, e Ferrara, **Paolo Guida**, che si sono fatti immediatamente portavoce dell'Ente e che ringrazio. Tutto l'Ente si stringe attorno ai Medici Veterinari emiliani, confidando nella forza d'animo e nella capacità di ripresa del popolo emiliano”.

ARTICOLO 24, COMMA 24, DEL DL 201/2011

Una risposta sul bilancio tecnico delle casse

Non ci sono solo contributi nel sistema “misto” delle casse. Nel calcolo dei saldi non è corretto non tenere conto di tutte le forme di finanziamento e del patrimonio. Dal Ministero del Lavoro un chiarimento, mentre si avvicina la scadenza del 30 settembre.

di Giovanna Lamarca
Direttore Generale Enpav

Il Decreto “Salva Italia” ha imposto alle Casse dei professionisti l’obbligo di adottare misure volte a garantire un saldo previdenziale (ovvero il rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali) positivo, secondo bilan-

ci tecnici riferiti a un orizzonte temporale di 50 anni; ha anche stabilito, quale effetto del mancato raggiungimento dell’equilibrio considerato, l’imposizione del metodo contributivo nel calcolo dei trattamenti previdenziali erogati e di un contributo dell’1% richiesto ai pensionati. Il termine per la presentazione del Bilancio Tecnico era stato inizialmente fissato alla fine di marzo, ma è stato succes-

sivamente prorogato al 30 settembre, per effetto di un emendamento. Su queste pagine si è più volte argomentato sulle motivazioni per cui le Casse considerano eccessiva e fuori luogo la richiesta ministeriale dell’equilibrio del saldo previdenziale a 50 anni, e più volte l’Enpav e l’Adepp hanno fatto richiesta al Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** di delucidazioni in merito ai criteri da adottare per



il computo della sostenibilità. Tutto ciò perché le Casse hanno un sistema di finanziamento a “ripartizione misto”, ossia alimentato non solo dalle entrate contributive, ma anche dai rendimenti del patrimonio e pertanto non appare corretto non tenere conto di quest’ultima fonte di finanziamento nel calcolo dei saldi.

IL CHIARIMENTO

Nella Conferenza dei Servizi del 18 maggio sono state finalmente individuate, da parte dei Ministeri Vigilanti, le linee operative per la predisposizione dei Bilanci Tecnici da parte delle Casse di previdenza privatizzate. Innanzitutto, nella nota ministeriale è riconosciuta l’autonomia delle Casse. Infatti, vengono ripresi i principi contenuti nel panorama normativo preesistente al decreto “salva Italia” di dicembre 2011. In particolare, la Conferenza dei servizi ha individuato “*nel Decreto Legislativo 509/94 l’originario principio normativo dell’equilibrio di bilancio degli Enti, da assicurare mediante l’adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico*”. Le Casse dei professionisti sono consapevoli della rilevanza pubblica del loro ruolo, ma rimangono Enti con personalità giuridica privata, dotati di una piena autonomia finanziaria, che si manifesta sia con la capacità di provvedere con le proprie entrate a coprire le spese per l’attività svolta, sia con la possibilità di adottare provvedimenti che garantiscano nel tempo l’equilibrio della gestione.

Il Ministero considera la verifica contabile richiesta come uno

“*stress test*” di carattere straordinario, ma ammette che “*avrà effetti permanenti e strutturali, dovuti alle iniziative di riforma che dovranno essere adottate dagli Enti di previdenza di diritto privato*”.

MA I TEMPI RESTANO STRETTI

Al di là della citazione, che lascia intendere come il Ministero ritenga che gli Enti, ove necessario, dovranno intervenire sulla propria gestione, è innegabile ed evidente che l’incidenza reale di una riforma sarebbe a lunghissimo termine, anche se la verifica del saldo previdenziale da cui scaturisce viene richiesta *una tantum*. In realtà, però, le indicazioni contenute nella circolare ministeriale non sono ancora del tutto esaustive, in quanto si specifica che “*i parametri macroeconomici in base ai quali aggiornare gli scenari previsionali saranno verificati con apposita Conferenza dei Servizi, non appena disponibili i dati di riferimento e, comunque, non oltre il prossimo mese di Giugno*”. Questo significa che, nuovamente, il tempo utile per approntare i calcoli richiesti e un eventuale disegno di riforma si accorcia a soli tre mesi, limite veramente esiguo, soprattutto in considerazione dei tempi tecnici necessari per l’iter procedurale di approvazione da parte degli Organi collegiali.

IL PATRIMONIO

Gli Enti dei professionisti, inoltre, hanno più volte, in questi mesi, richiesto al Ministro un’individuazione

dei criteri di calcolo del saldo previdenziale che tenesse conto delle loro specifiche caratteristiche, che segnano, in effetti, la differenza rispetto agli Enti previdenziali pubblici. In particolare, come già accennato, le Casse considerano imprescindibile comprendere nel computo delle entrate il rendimento del proprio patrimonio. Con la circolare, il Ministro Fornero ha esplicitamente confermato, dopo averlo fatto più volte a livello informale, la correttezza di comprendere nel saldo anche il rendimento del patrimonio degli Enti, ma ponendovi un tetto massimo dell’1% in termini reali “*in considerazione dell’attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguita negli ultimi anni*”. Il medesimo rendimento potrà essere utilizzato a compensazione di un saldo previdenziale negativo durante il periodo oggetto di verifica; saldo che, comunque, dovrà risultare positivo prospetticamente al termine dei 50 anni.

SIAMO PRONTI

L’Enpav si appresta con serenità a rispondere alle richieste ministeriali, forte della trasparenza e della correttezza della propria gestione, pur consapevole che non sarà possibile conoscere tutti gli scenari su cui impostare il ragionamento prima del prossimo mese di luglio.

Qualsiasi disegno di riforma, che dovrà naturalmente essere condiviso con l’Assemblea Nazionale dei Delegati, si installerà con continuità sulla riforma del 2010, seguendone le logiche. ●

DICHIARAZIONE DEI DATI REDDITUALI

La maggiorazione del 2% e il nuovo Modello 1

Il nuovo Modello 1/2012 presenta importanti novità già da quest'anno. Dichiarabile un volume d'affari decurtato della quota di compensi corrisposti ad altri collaboratori, in quanto già assoggettati al contributo del 2%.

di Paola Fassi
Dirigente Direzione Contributi

Dopo oltre un anno di approfondimenti sia da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente sia da parte di un organismo tecnico appositamente costituito, è stato approvato il nuovo Modello 1/2012. Esso consentirà di dare attuazione ad una recente integrazione apportata all'art. 7 del Regolamento Enpav: "la maggiorazione del 2% è dovuta una sola volta sulla medesima prestazione professionale". Queste poche parole sono state il principale argomento di molti incontri tra gli Organi collegiali, gli uffici dell'Ente e alcuni rappresentanti degli iscritti.

IL 2% INTEGRATIVO

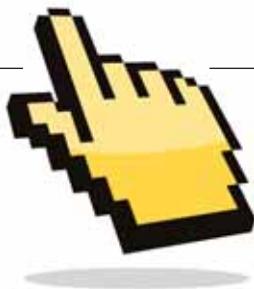
L'attenzione è stata da subito posta su cosa si intendesse per "medesima prestazione professionale". L'obiettivo della modifica regolamentare non è mai stato

quello di eliminare l'applicazione del contributo integrativo 2% tra professionisti, bensì quello di evitare che si verificasse la doppia applicazione del contributo nei casi in cui vi fosse una collaborazione tra due o più veterinari per lo svolgimento di un'unica prestazione veterinaria a fronte della quale si emetta un'unica fattura nei confronti del fruitore della prestazione. In tale ipotesi, infatti, si verifica un doppio versamento del contributo integrativo 2% (duplicazione che, ovviamente, non si verificherebbe nel caso in cui i due dottori emettessero due fatture distinte al cliente).

AVVIATA UN'INDAGINE STATISTICA

Il nuovo Modello 1 sarà composto da due pagine (fronte/retro) e ad esso si aggiungerà un allegato che dovrà essere compilato esclusivamente nei casi in cui si utilizzi la suddetta compensazione. Nella prima parte del Modello, oltre ai consueti dati anagrafici che sa-

ranno parzialmente prestampati dall'Ente, saranno poste alcune domande riguardanti l'attività autonoma svolta dai veterinari in considerazione della evoluzione alla quale si sta assistendo negli ultimi tempi delle modalità di organizzazione e di svolgimento dell'attività professionale veterinaria. Si tratta, in sostanza, di un'indagine statistica che si pone l'obiettivo di conoscere più approfonditamente le dinamiche del lavoro di un settore che, al pari di altri ambienti professionali, è destinato a mutare ulteriormente (vedasi le neo istituite StP - società tra professionisti). Altro intento del questionario è quello di trovare un riscontro con quanto sarà dichiarato nella seconda parte del Modello, che riguarda esclusivamente i dati reddituali, dove, per la prima volta, viene data la possibilità di evidenziare l'importo da portare in detrazione dal volume d'affari ai fini IVA. La compilazione di tale rigo determinerà un minore volume d'affari imponibile Enpav e quindi un minore contributo integrativo 2% da versare all'Ente. Attenzione però,



coloro che usufruiranno di tale detrazione dovranno fornire, necessariamente, ulteriori informazioni (mediante un modulo che sarà allegato al Modello 1/2012) al fine di consentire all'Enpav di effettuare tutti gli opportuni accertamenti. Si tratta, sostanzialmente, di un'autocertificazione con la quale si forniscono una serie di informazioni (inclusa l'indicazione dei collaboratori ai quali è stato corrisposto il compenso portato in riduzione dal volume IVA), assumendosi tutte le conseguenti responsabilità in merito alla veridicità di quanto viene dichiarato. L'Ente eseguirà controlli

incrociati di tutti i dati comunicati e potrà, in ogni momento, richiedere altra documentazione ai soggetti interessati per verificare la fedeltà dei dati dichiarati.

INVIO ON LINE

Vista la quantità e la varietà di dati da dichiarare (non più solo numerici), assume sempre più rilevanza

l'utilizzazione del servizio web per l'invio del Modello 1, non solo per accelerare i tempi di acquisizione, ma anche per ridurre il margine di errore. L'invio telematico, pertanto, diventa necessario nel caso di compilazione del modulo per la valorizzazione della somma da sottrarre al volume d'affari IVA. Per la presentazione delle dichiarazioni online è necessaria l'iscrizione all'area riservata del sito dell'Ente. Non appena inviata la richiesta di registrazione, l'iscritto riceve un sms sul telefono cellulare con l'indicazione di un codice di verifica ed una email all'indirizzo di posta elettronica contenente un link attraverso il quale si viene reindirizzati ad una pagina web per il prelievo della password. Per prelevare la password è necessario inserire, unitamente ad alcuni dati anagrafici, il codice di verifica ricevuto tramite sms. La procedura richiede, complessivamente, pochi minuti e consentirà di effettuare l'invio telematico di tutti i dati con un bassissimo margine di errore, nonché l'immediata emissione dei bollettini M.av per il pagamento dei relativi contributi eccedenti (qualora dovuti) subito visualizzabili nella funzione "consultazione M.Av" dell'area iscritti del sito.

UN ESEMPIO

La novità del Modello 1/2012

Supponiamo che un medico veterinario titolare di uno studio (di seguito denominato Dott. Bianchi) chieda una collaborazione specialistica ad un collega (di seguito denominato Dott. Rossi) per eseguire una prestazione professionale a terzi a fronte della quale il Dott. Bianchi emetterà un'unica fattura che sarà pagata dal cliente finale. Avremo quindi (per semplificare non applicheremo anche l'IVA):

Fattura emessa dal Dott. Bianchi al cliente finale

PRESTAZIONE: € 300,00 (di cui € 100,00 per prestazione resa dal dott. Rossi)

CONTRIBUTO 2%: € 6,00

TOTALE FATTURA: € 306,00

Fattura emessa dal Dott. Rossi al Dott. Bianchi

PRESTAZIONE: € 100,00

CONTRIBUTO 2%: € 2,00

TOTALE FATTURA: € 102,00

In assenza della recente integrazione all'art. 7, i due veterinari avrebbero dichiarato all'Enpav un volume d'affari complessivo pari ad € 400,00 (€ 300,00 dichiarate da Bianchi ed € 100,00 dichiarate da Rossi) a fronte di un contributo integrativo 2% pari ad € 8,00. A seguito della modifica regolamentare, il Dott. Bianchi potrà diminuire il volume d'affari da dichiarare all'Ente per la quota corrisposta al Dott. Rossi. Ne consegue che il Dott. Bianchi dichiarerà 200 (300 - 100) ed il collaboratore esterno alla struttura, il Dott. Rossi, dichiarerà € 100,00. Il contributo incassato dall'Enpav diminuirà a 6 euro. La novità sostanziale del Modello 1/2012 è proprio questa. Dare la possibilità ai professionisti di dichiarare sul Modello 1 un volume d'affari decurtato della quota di compensi corrisposti ad altri collaboratori in quanto tali compensi sono già stati assoggettati al contributo 2%.

SCADENZA AL 31 OTTOBRE

Il Modello 1 sarà disponibile entro il mese di agosto e il termine per presentarlo sarà sempre quello del 31 ottobre. Unitamente al Modello 1, e al relativo allegato, saranno disponibili, come di consueto, le note illustrative per la corretta compilazione, nonché il Modello 2 da inviare per l'eventuale adesione alla pensione modulare. ●



Ambulatorio dell'ospedale didattico veterinario (foto unibo.it).

a cura del Consiglio Direttivo
dell'Ordine dei Medici Veterinari
di Bologna

Forse non è un titolo che renda giustizia all'incontro gradevolmente amicale che si è tenuto, presso la Facoltà di medicina Veterinaria di Ozzano, ovvero di Bologna. Il tema dell'incontro, sollecitato dai direttori sanitari di struttura veterinaria, al Consiglio Direttivo dell'Ordine di Bologna, era imperniato maggiormente sull'apertura del pronto soccorso 24 ore su 24 dell'ospedale didattico.

I Colleghi liberi professionisti del territorio, in un momento simile all'attuale, risentono fortemente del servizio offerto dalla Facoltà ai cittadini, comunque consci di non poter richiedere ai dirigenti universitari di contravvenire ai dettami dell'Europa, sempre più matrigna e non madre, e di far chiudere in favore della economicità delle loro strutture, tutti i giochi imposti da quella che è ormai universalmente chiamata didattica e conoscenza "del giorno dopo".

OSPEDALE DIDATTICO A BOLOGNA

Abbiamo dato un'altra scossa all'albero

Incontro Facoltà, Ordine Medici Veterinari, Anmvi e liberi professionisti sull'apertura del pronto soccorso 24 ore su 24 dell'ospedale didattico.

Il Consiglio Direttivo di Bologna sollevò obiezioni sull'apertura di un Ospedale, con un documento scritto, già alla prima venuta della commissione Eaeve, il cui Presidente, meravigliandosi della voce fuori dal coro, volle la copia di tale documento. Dove poi finì e a cosa servì si lascia all'immaginario collettivo. Ma così è, e anche allora non si riuscì, e dato il carattere non si volle, fare rivoluzione. Le stesse obiezioni e la contrarietà del Presidente dell'Ordine dei veterinari di Bologna vennero manifestate in un tavolo di lavoro che si tenne dopo la cerimonia dell'apertura di un anno accademico, sollevando lo stupore ma anche il consenso non ufficialmente espresso, sia del Prof. **Adriano Mantovani**, sia del Presidente **Santino Prosperi**. E il Presidente dovette sopportare da allora, diversi incontri con i rappresentanti dell'Ordine Provinciale che batterono imperterriti sempre sull'argomento attività delle Cliniche e dell'Ospedale Universitario. Si era in periodi non sospetti nei quali il mondo accademico non aveva ancora accettato di contenere il numero dei laurea-

ti/anno e di far sue molte proposte della Fnovi. E noi in provincia scuotevamo l'albero. Ad onor del vero c'è da sottolineare, comunque, che il rapporto Università, mondo esterno professionale, a Bologna, è sempre stato ineccepibile.

Ma ritorniamo a noi: l'allora obiezione, ora è diventata preoccupazione per il calo della attività, nelle strutture private, che non sembra legata solo alla attuale crisi, ma soprattutto all'offerta della struttura universitaria. E i Colleghi direttori sanitari di strutture si sono mossi chiedendo al Consiglio di cercare un incontro con la dirigenza della Facoltà. Inserendo anche la presenza del responsabile regionale Anmvi, **Giuliano Lazarini**. Presto detto e presto fatto anche se si è poi manifestato, all'incontro, il solito assenteismo dei liberi professionisti, che il più delle volte usano l'Ordine come ruota di scorta. Cosa si è poi ottenuto?

Quello che si ottenne, tramite l'Ordine, diverso tempo fa, ovvero, il formarsi di una commissione composta da tre accademici, e da tre liberi professionisti, che po-

trebbe essere così costituita: un rappresentante dell'Ordine, un rappresentante del Circolo Veterinario Bolognese, aderente Anmvi, un libero professionista titolare di struttura, con la differenza, ora, che il Consiglio può ospitare nella propria sede i com-

ponenti della Facoltà. È evidente che questi incontri potranno essere di notevole importanza per la libera professione che potrà cercare di calmierare eventuali eccessi come la convenzione per il controllo delle nascite dei gatti, già effettuata con un

comune dell'appennino bolognese, contestata dal Consiglio Provinciale, e ora disdetta dal direttore del dipartimento. Forse è poco, ma se non fosse stato fatto, lo si dovrebbe fare. Intanto proveremo a dare un'altra scossa all'albero. Cadrà qualche altro frutto. ●

PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Primo sì alla federazione interregionale

I Veterinari valdostani si sono espressi favorevolmente sull'adesione alla nascita Federazione Interregionale Ordini veterinari del Piemonte e della Valle d'Aosta.

di Federico Molino
Presidente Ordine dei Veterinari di Aosta

Esprimendosi all'unanimità, gli iscritti dell'Ordine di Aosta il 18 aprile scorso hanno dato mandato al Presidente di compiere, previo coinvolgimento del Consiglio Direttivo, tutti gli atti necessari a formalizzare la costituzione della nuova aggregazione. A febbraio, una rappresentanza del Consiglio Direttivo valdostano, aveva partecipato al Consiglio Direttivo dell'Associazione Consigli Ordini provinciali dei Medici Veterinari della Regione Piemonte, convocato presso la sede dell'Ordine di

Torino e dell'Associazione in Corso Leone 36. In quell'occasione, i Presidenti si erano confrontati sul futuro dell'Associazione e sulla possibile creazione di una Federazione interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'incontro interregionale di febbraio, durante il quale è stata messa a punto una bozza di statuto, è stato l'ultimo di un lungo percorso concertativo iniziato molti anni fa. L'aggregazione delle istituzioni ordinistiche in un nuovo soggetto non comporterebbe alcuno svantaggio, a fronte di indubbi vantaggi in termini di maggiore visibilità e peso politico nei tavoli istituzionali; a tal proposito va ricordato che l'As-

semblea dell'Ordine dei veterinari della Valle d'Aosta si era già espressa favorevolmente, in data 28 settembre 2006, in merito all'adesione del nostro Ordine all'Associazione Consigli Ordini Provinciali Medici Veterinari della Regione Piemonte. La Federazione interregionale avrebbe anche la possibilità di organizzare, per conto di terzi, eventi e corsi di formazione accreditati Ecm e gli eventuali costi di gestione sarebbero limitati e condivisi con gli associati. Oltre a vigilare sulla conservazione e difesa del decoro professionale e sull'indipendenza della professione, questa nuova aggregazione potrà esaminare preventivamente gli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale della Fnovi per concordare un'eventuale comune linea di condotta in seno a detto organo. Potrà inoltre promuovere e coordinare tutte le iniziative atte a sviluppare un'efficace azione culturale veterinaria e di aggiornamento sul piano interregionale, sviluppando e mantenendo rapporti con l'Università, gli organi politici ed amministrativi delle due Regioni, al fine di contribuire allo studio, all'elaborazione ed all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possono comunque avere interesse per la professione veterinaria, per l'assistenza e la sanità. ●

“INCONTRI VETERINARI”

Continuiamo a educare i proprietari

Due serate divulgative per incontrare la cittadinanza e far conoscere il corretto rapporto con il cane, il gatto e i pennuti di casa. Come risolvere i piccoli problemi quotidiani e scoprire le insospettite virtù terapeutiche del felino domestico.

di Giovanni Tel

Presidente dell'Ordine Veterinari Gorizia

L'Ordine dei medici veterinari della provincia di Gorizia ha organizzato a fine maggio la seconda edizione degli “Incontri Veterinari”, due serate di relazioni, confronto e dibattito con i professionisti della salute degli animali da compagnia. L'iniziativa era già stata organizzata l'anno scorso, in continuità con il primo corso per proprietari di cani del 2010.

L'esperienza sicuramente positiva, congiuntamente al successo di pubblico e di critica, ci hanno ancora una volta convinti della bontà del prodotto che abbiamo riproposto alla cittadinanza, ricco di nuovi contenuti, ma con le consuete finalità culturali e scientifiche.

In una società ove l'animale da compagnia assume sempre più un ruolo dominante, entrando a

pieno titolo nelle nostre coscienze collettive per la non trascurabile capacità di accentrare attenzioni e cure, diventa di pari passo indispensabile acquisire nozioni sempre più attendibili e di sicura professionalità. Il ruolo del medico veterinario, così profondamente mutato negli ultimi venti anni, ci porta a rivendicare con sempre più fermezza e dignità, ma anche con tanta più responsabilità, il titolo di professionisti della salute dei nostri animali.

In quest'ottica, lo sforzo è quello di parlare e di relazionarsi con cognizione di causa, in un mondo ove è sin troppo facile e pericoloso attingere informazioni distorte se non addirittura fuorvianti. Il medico veterinario è l'unico interlocutore qualificato a risolvere problemi connessi con la salute delle specie domestiche. Altre figure, non sempre ben definite, vengono legittimate solo se coerentemente connesse e saldamente collaboranti con la professione veterinaria. “Incontri Vete-

rinari” vuole essere uno stimolo per tutti, veterinari compresi, a parlare e dibattere di temi medici e scientifici, ma sempre alla portata di tutti. L'estrema divulgazione che infatti ci siamo proposti è il filo conduttore di tutti i temi trattati.

Quest'anno si è pensato di parlare anche di specie ornitologiche, diversificando così il paniere dell'offerta e allargando il bacino dell'utenza di riferimento. L'auspicio è che anche la medicina veterinaria pubblica, indispensabile alla nostra salute collettiva, possa, a pieno titolo, trovare spazio in questi contesti, considerato che la figura del veterinario, nelle meno pubblicizzate pieghe della professione non risulta sempre ben analizzata e conosciuta.

“Incontri veterinari” quindi, vuole essere un'occasione di comunicazione scientifica, per ascoltare ed apprendere da coloro che con passione ed entusiasmo si dedicano a tale professione. ●



di Giacomo Tolasi
Delegato Fnovi alla Fve

UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE EUROPEA

I continuing professional development è un argomento molto discusso a livello europeo. Anche

in Italia è di attualità, caratterizzato forse da un dibattito più acceso. Potremmo semplicemente definirlo "la questione Ecm". Ci sono esempi di "CPD" in molti Paesi e il tentativo di armonizzarli è un obiettivo sentito, ma abbastanza difficile. Si parla anche di specializzazioni di tipo professionale, totalmente diverse da quelle tipiche della carriera universitaria. L'Ebvs riunisce i College europei: 23 specializzazioni (College) per un totale di 2677 "diplomati". Il termine "specialista" non ha ancora un pieno riconoscimento legale in Europa, ma è un titolo già riconosciuto in qualche Paese come Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito (7 colleges) e Francia (6-7 colleges). Infine, l'Uevp nel 2005 ha adottato il termine "acknowledged vet", che è "specie specifico" e non è un titolo ufficiale.

Per tentare di chiarire la materia, la Fve ed altre organizzazioni hanno dato vita prima allo **European Board for Veterinary Professional Development** (sciolto a marzo di

Diplomati, specialisti o acknowledged?

Germania, Regno Unito e Francia hanno già trovato una risposta. Esperienze a cui l'Europa guarda con interesse per affrontare il complesso mondo dei titoli post-laurea. La Fnovi ne ha discusso a Madrid con una delegazione degli Statutory Body del Sud Europa.

quest'anno) e ora al Veterinary Continuing Education in Europe Committee (**VetCEE**) con il compito di valutare ed accreditare programmi senza accettare esperienze di singoli stati come modelli. Gli obiettivi sono molteplici: sviluppare standard per programmi di aggiornamento raggiungibili da qualsiasi pratico che lavori a tempo pieno, riconoscere esperienze già in atto in Europa, garantire un livello di aggiornamento consistente e programmare principi di mutuo riconoscimento. Il riconoscimento dei titoli sarà compito delle istituzioni nazionali (Statutory Body, ovvero l'Ordine). Ci sono tuttavia esperienze interes-

santi, già consolidate in alcuni Paesi e le più rappresentative sono quelle di Germania, Inghilterra e Francia. Vale la pena di darne un piccolo sunto.

GERMANIA

In Germania la specializzazione è strutturata su tre livelli. Il più basso è il **CEV** (Continuing Educated Veterinarian) veterinario pratico che deve seguire un determinato numero di ore di aggiornamento ed è identificato come veterinario che si occupa principalmente di una branca piuttosto che di un'altra. Ad un nivel-



Il 19 maggio, a Madrid, si sono incontrate le delegazioni degli Statutory Bodies (Ordini) di Italia, Spagna, Francia, Serbia e Grecia. L'occasione è stata offerta dalla Associazione Veterinaria Euro Araba. Per la Fnovi ha partecipato il delegato Mino Tolasi.

lo superiore c'è l'Acknowledged Specialist Veterinarian (ASV) Veterinario Specialista Riconosciuto. È un veterinario specialista nella specie. Il livello massimo è lo Specific Section Veterinarian (CSV) che è chi si è specializzato in un singolo settore come chirurgia equina piuttosto che medicina interna canina.

Tutto il sistema si basa su un aggiornamento pratico e teorico in strutture riconosciute ed è gestito da esperti autorizzati. Il riconoscimento è dato con il superamento di un esame finale. Esiste sempre l'obbligo dell'aggiornamento continuo e tutto il sistema è controllato dalle camere regionali (17) che detengono gli statuti per gli standard educazionali, autorizzano gli esperti e certificano le strutture, organizzano gli esami e controllano i crediti Ecm. Ogni veterinario ha l'obbligo di iscrizione alla Camera dove vive o dove lavora. Il 21% dei veterinari è ASV ed il 15% è CSV. È in corso una accesa discussione su come inquadrare i diplomati ai College Europei.

FRANCIA

In Francia la formazione continua è una pratica consolidata. Il controllo è esercitato solo su richiesta, in caso di controversie o problemi. Gli enti responsabili della formazione sono essenzialmente di due tipi: le Scuole veterinarie ed organizzazioni professionali, oppure le società private esterne

alla professione.

Tutte queste organizzazioni finanziano il Consiglio Nazionale Veterinario per la Formazione Continua Complementare (CNVFCC), fondato nel 1987 che ha il compito di certificare tutto il sistema. I veterinari pubblici ed i privati che effettuano attività ufficiali sono obbligati all'aggiornamento pena la perdita dell'incarico. I veterinari definiti «specialisti» sono riconosciuti dal ministero dell'agricoltura e su 16.000 veterinari francesi solo 100 sono specialisti. Le specializzazioni sono 17. I college europei sono riconosciuti come specializzazioni intermedie. In sostanza, il sistema francese rifiuta un eccesso di titoli ed esiste una altissima specializzazione ed una pratica di base. Il termine «acknowledged veterinarian» non è accettato.

REGNO UNITO

In Gran Bretagna c'è un sistema di educazione continua obbligatorio. La prima fase è il Professional Development Phase (PDP). È dedicato ai neolaureati per aiutarli nell'inserimento professionale. È obbligatoria l'iscrizione al PDP per i neolaureati che iniziano l'attività professionale in campo. Possono in questo modo controllare la loro competenza con l'uso di uno strumento informatico gestito dal RCVS e compararsi agli altri nella loro stessa fase educativa. Il percorso dura circa un

anno ed è supervisionato da quattro tutor autorizzati dal RCVS. Il Code of Conduct prevede un percorso di aggiornamento professionale non obbligatorio (CPD), paragonabile agli ECM. È in programma un database nel quale il veterinario può inserire i corsi fatti che supplisca la documentazione cartacea.

C'è poi una serie di specializzazioni riconosciute dal RCVS che fanno parte del curriculum personale e che danno la qualifica di Advanced Veterinary Practitioner (ADV). La discussione sul riconoscimento dei percorsi per arrivare a questa qualifica è aperta: College europeo ecc. Il sistema è aperto allo sviluppo di un eventuale struttura sovranazionale. Infine c'è il Fellowship of RCVS (FRCSV) ottenuto per esami, tesi, meriti particolari. È previsto un programma parallelo simile per gli infermieri.

E L'ITALIA?

In Italia si avverte il bisogno di vedere riconosciuto il proprio aggiornamento permanente. La professione deve organizzarsi e dimostrare la propria competenza. I tentativi fatti sinora sono stati travagliati, ma lo sforzo deve continuare. La presenza di uno Statutory Body, cioè di un Ordine professionale, alla cui iscrizione siamo tutti obbligati è un punto a favore della costruzione di un sistema omogeneo e forte. Gli Ordini non possono che diventarne il cardine. ●



Da sin. Josè Augusto Resende, ex Presidente dell'Ordine nazionale portoghese, Mino Tolasi delegato Fnovi e Rafael Laguens vicepresidente Fve.

PRIMO INCONTRO A BRUXELLES

To bee or not to bee... La Fve vuole sapere

Un anno fa a Palermo, nel corso dell'Assemblea generale della Fve, l'Italia presentava uno studio sulla situazione dell'apicoltura. Oggi la Fnovi ha ottenuto la creazione di un gruppo di lavoro europeo e vi partecipa con un proprio rappresentante.

di Giuliana Bondi
e Maria Eleonora Reitano
Gruppo Apicoltura Fnovi

Sebbene esistano nell'Unione Europea norme per proteggere e mantenere la salute delle api, l'aumento della mortalità di questo insetto pronubo è in preoccupante aumento, così come le allerte per la presenza di residui negli alimenti derivati dall'alveare. Di certo, il modesto ruolo che i veterinari hanno giocato nel settore ha contribuito a questi dati di fatto. È importante quindi che i veterinari recuperino il terreno perduto e lavorino insieme agli apicoltori per limitare ulteriori perdite, nell'interesse di tutta la Comunità. In considerazione degli sviluppi e le aspettative della società in questo campo, al fine di appurare quale sia lo stato dell'arte nei paesi membri, la Fve ha istituito un gruppo di lavoro ad hoc sulle api (foto), composto da 6 veterinari provenienti da: Austria (**Barbara Bernhart**, Österreichische Tierärztekammer), Francia (**Nicolas Vidal-Naquet**, Ordre des Vétérinaires Conseil Supérieur),

Inghilterra (**Matthew Sharman**, Defra, Central Science Laboratory), Germania (**Heike Aupferle**, Bundestierärztekammer), Spagna (**Mariano Higes Pascual** - **Raquel Martin Hernandez**, Consejo General de Colegios Veterinarios de España), Italia (**Giuliana Bondi**, Fnovi). Il gruppo lavorerà nei prossimi due anni con i seguenti obiettivi: raccogliere informazioni sulla salute delle api; formulare raccomandazioni al Board Fve sui metodi possibili per coinvolgere la professione veterinaria nel settore api; suppor-

tare il Board nella produzione di dati su base scientifica per i responsabili delle decisioni concernenti la sanità delle api a livello nazionale e comunitario; fornire linee guida in materia di formazione dei veterinari sui farmaci destinati all'apicoltura così da rappresentare la sanità delle api nel curriculum veterinario. Alla prima riunione del gruppo, svoltasi il 3 maggio scorso a Bruxelles, i veterinari presenti (Francia, Austria, Germania, Spagna, Italia) si sono confrontati sull'attuale stato di coinvolgimento



della professione nel settore sanitario apistico, sulle normative vigenti, sui farmaci disponibili in commercio, le modalità di distribuzione e prescrizione, sulle competenze veterinarie e di altre figure professionali, sui termini tecnici. Una sessione specifica è stata dedicata alla formazione dei veterinari, considerata uno degli step indispensabili al rafforzamento del ruolo, cui è seguita l'illustrazione del Diploma post laurea in Apicoltura e Patologie delle Api della Scuola Veterinaria Francese.

Molto interessante si è rivelato il confronto tra le diverse realtà che misura il peso in cui vengono tenuti apicoltura e professione veterinaria in relazione alla salute ambientale ed economica, alla sanità pubblica veterinaria ed umana nei 6 paesi. L'immagine e la sicurezza dei prodotti apistici, che non può procedere mai disgiunta dalla sanità degli allevamenti, sono direttamente conseguenti alle politiche sanitarie intraprese dai vari paesi. Il gruppo si è dato alcuni compiti da svolgere entro luglio, relativamente allo studio sulla possibilità di armonizzare tra i vari stati europei i provvedimenti sanitari sulle patologie apistiche, la disponibilità dei farmaci, l'offerta formativa. La Fnovi si è resa disponibile ad accogliere a Roma i lavori del gruppo. Un breve commento a caldo: nei quattro paesi con cui ci siamo confrontati la situazione non è migliore che in Italia. Laddove hanno preso il sopravvento le organizzazioni dei produttori e figure laiche ricoprono il ruolo dei veterinari, l'apicoltura è giunta al capolinea. I tempi sono maturi per un cambiamento di rotta. ●

ALCUNI DATI INTERESSANTI, IN ATTESA DEL DOSSIER UFFICIALE FVE

In Germania tutti gli apicoltori rispettano il divieto di utilizzo di antibiotici, convinti che l'immagine salutistica del miele debba esser assolutamente preservata. Sono rigorosi i controlli sia sul miele prodotto che su quello importato a massima tutela del consumatore tedesco che chiede miele biologico. L'utilizzo degli acidi antivarroa è libero. In Germania esistono 5 facoltà di veterinaria in grado di offrire al curriculum veterinario un corso di sole 7 ore in apicoltura. Non è possibile praticare l'esercizio della professione veterinaria in apicoltura senza aver frequentato corsi abilitanti.

In Spagna tutti i farmaci registrati sono ceduti con ricetta medico-veterinaria, i prodotti a base di acido ossalico a maggior ragione in quanto pericolosi per la salute dell'operatore. Non vengono effettuati controlli ufficiali per la ricerca di residui sul miele nazionale, né su quello importato, ma soltanto su quello esportato. La presenza di un numero elevato associazioni apistiche e la loro forza politica non migliora lo stato sanitario degli allevamenti né la salubrità degli alimenti.

In Francia l'esercizio della professione veterinaria in apicoltura è osteggiato. Gli apicoltori vogliono "fare da soli" e, a volte, fanno cose non corrette. Dal 2005 esiste, presso le facoltà veterinarie di Nantes ed Alfort, una scuola in Apicoltura e Patologia delle api.

In Austria sono presenti 24.500 apicoltori e soltanto 200 detengono almeno 250 alveari. In questo paese non è consentito l'utilizzo di sulfamidici, né di prodotti a base di amitraz.

In Italia 2 Facoltà di Veterinaria su 14 forniscono una formazione di base in "apicoltura e patologie apistiche" nell'ambito del corso di laurea.



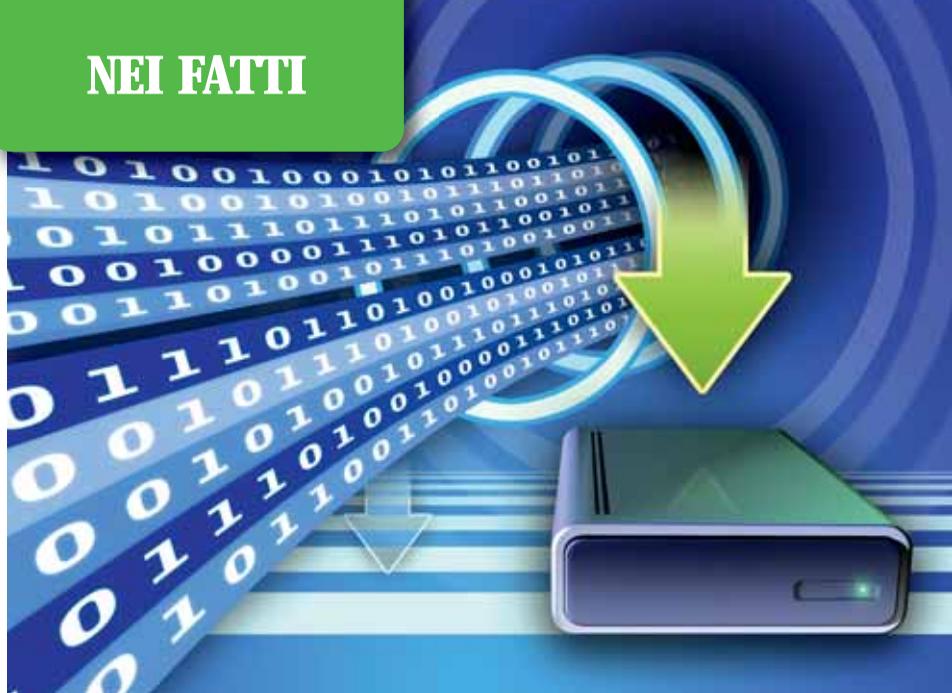
di Luigi Ruocco
Ministero della Salute

Il Ministero della Salute e, nello specifico, il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute è impegnato da anni nella realizzazione di un sistema informativo che risponda all'esigenza di raccogliere e di presentare a tutti gli "attori" della filiera, l'intero corpo dei dati, sanitari e non, utili al governo del sistema nazionale della sanità animale e sicurezza alimentare, con particolare attenzione alla definizione dei rischi sanitari lungo l'intera catena produttiva, dalla produzione degli alimenti per gli animali sino alla messa in commercio degli alimenti per il consumo umano.

FINALITÀ

Il *Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare* (SinvsA) rappresenta il supporto tecnologico essenziale della rete di sorveglianza epidemiologica nazionale e di questa condivide gli obiettivi e le finalità. In particolare:

- produrre indicatori utili (pianificazione, monitoraggio e valutazione) per il governo delle azioni condotte dalle strutture appartenenti al Ssn al fine di ottimizzare le risorse professionali, economiche e finanziarie necessarie alle attività di sorveglianza;
- fornire alle Autorità competenti le informazioni utili a gestire e coordinare l'intervento dei servizi ufficiali, sia in situa-



SINVSA

I sistemi informativi per la sanità animale e la sicurezza alimentare

È sulla messa a disposizione e sulla condivisione delle informazioni che si gioca la sfida verso quell'approccio più efficace e più efficiente a cui è chiamata la veterinaria moderna, sia pubblica che privata.

- zione di emergenza sia nel corso delle attività correnti;
- garantire che le informazioni ed i controlli in tema di sorveglianza epidemiologica e di sicurezza alimentare vengano gestiti in maniera unitaria attr-
- verso un approccio sistematico;
- realizzare indagini epidemiologiche e piani di monitoraggio nazionali efficaci;
- generare dati quantitativi utili alla valutazione dei rischi lungo



“È indispensabile che le informazioni abbiano caratteristiche di immediatezza e attualità”.

- la catena di produzione degli alimenti, a partire dalla sanità e benessere degli animali fino all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei medicinali veterinari;
- caratterizzare i processi produttivi, i prodotti e le aree geografiche secondo i livelli di rischio;
 - ridurre il rischio diffusione delle malattie degli animali e delle contaminazioni dei prodotti agroalimentari sul territorio nazionale;
 - assicurare, in via prioritaria, l'identificazione precoce, la diagnosi e la risposta tempestiva alla presenza di malattie animali, comprese le zoonosi, nonché ai problemi di contaminazione riscontrati sugli alimenti;
 - soddisfare i debiti informativi nei confronti delle altre Amministrazioni dello Stato e verso le Organizzazioni sanitarie comunitarie ed internazionali (es. Commissione Europea, Autorità europea per la sicurezza alimentare, Organizzazione mondiale della sanità alimentare, Paesi Terzi);
 - perseguire la “dematerializzazione” degli atti amministrativi attraverso la riduzione della documentazione cartacea negli

- interscambi tra gli operatori privati e l'amministrazione pubblica, in coerenza con quanto auspicato dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- semplificare gli adempimenti amministrativi sottesi all'apertura delle attività legate al settore alimentare in generale nonché alla loro quotidiana funzione produttiva e distributiva;
- fornire ai consumatori le informazioni sul grado di sicurezza degli alimenti e le eventuali precauzioni d'uso.

I PRINCIPI DEL SINVSA

Il Ministero della Salute ha condiviso con le regioni i principi fondamentali sui quali il Sinvsa deve basarsi. Le anagrafi hanno un ruolo centrale, in maniera tale che le informazioni sanitarie di attività siano sempre correttamente legate, alle informazioni anagrafiche di struttura e di attività. La residenzialità dei dati, grazie all'evoluzione dei sistemi in rete, fa sì che i dati possano rimanere là dove sono generati ed essere messi a disposizione del sistema

secondo regole e protocolli condivisi (accordi di servizio). Il Sistema prevede il mantenimento dei livelli di responsabilità, ruoli e competenze già regolamentati dall'assetto normativo attualmente in vigore. Gli enti e le istituzioni coinvolte nell'utilizzo del sistema informativo hanno la responsabilità, ognuno per la propria competenza, di garantire la completezza, la correttezza e la tempestività nella fornitura o nella validazione dei dati. L'alimentazione del sistema in tempo reale da parte di tutti i soggetti coinvolti (Asl, laboratori, Regioni, produttori) è possibile attraverso lo sviluppo o il perfezionamento contestuale, se necessario, dei sistemi informativi già esistenti. La proprietà del dato è in capo esclusivamente a colui che lo produce. Tale concetto comporta la non modificabilità del dato da parte di soggetti diversi da quelli che lo hanno generato. La trasparenza del flusso dei dati offre la possibilità di verificare in modo chiaro chi è responsabile della generazione, validazione e trattamento del dato. Infine, il singolo dato di dettaglio deve essere nella disponibilità, in qualsiasi momento, dell'autorità sanitaria centrale.

QUALI DATI?

In base alla finalità si distinguono, all'interno del sistema, cinque principali tipologie di dati: **1)** i dati necessari a soddisfare i debiti informativi che il Ministero ha verso altre Amministrazioni nazionali e verso le organizzazioni comunitarie ed internazionali; **2)** i dati necessari a soddisfare le esigenze informative dei Paesi con cui l'Italia ha scambi

“ I sistemi informativi devono essere aggiornati e alimentati da chi produce il dato” .

commerciali di animali e di prodotti agro-alimentari; **3**) i dati necessari alle attività di programmazione del Dipartimento. L'insieme di tali dati è definito da norme nazionali; **4**) dati di dettaglio relativi ad eventi “non conformi”, al fine di permettere una precisa e puntuale programmazione ed agevolare il coordinamento delle azioni da intraprendere; **5**) dati di dettaglio necessari ad una valutazione scientifica dei rischi.

COOPERAZIONE

Dal punto di vista informatico il Sinvsa, attraverso il ricorso a specifiche tecniche di “cooperazione applicativa”, integra i sistemi nazionali e comunitari già in essere (Anagrafe zootecnica, vari moduli di Sintesi, Rasff, Siman, Nsis-Pnr, Sis-Alimenti, Traces, ecc.) e può recuperare le informazioni esistenti in altre banche dati della pubblica amministrazione (Sistema Informativo

Agricolo Nazionale - Sian, Union-Camere, ecc.) anche dai singoli operatori o dalle loro associazioni - all'uopo delegate - usando la stessa metodologia usata per l'anagrafe zootecnica. Nello stesso tempo, tale metodologia consente ai livelli locali (Regioni e Asl) di mantenere i propri sistemi informativi consentendo anche economie di risorse sia strutturali che finanziarie.

Il Sinvsa richiede ai produttori di informazione solo i dati di propria competenza e fornisce agli utilizzatori del sistema le informazioni di cui necessitano secondo i livelli di sintesi e di tempistica necessari a svolgere la propria missione. Nello specifico individua negli OSA e nei OSM i fornitori dei dati relativi agli estremi anagrafici delle imprese e degli stabilimenti in cui si articola il processo produttivo, alle produzioni effettuate nelle loro aziende, ai rapporti così i fornitori e clienti, nonché alle attività effettuate in autocontrollo, ricavandoli in modo automatico dalle quotidiane attività operazionali. Negli operatori dei Servizi Veterinari, il Sinvsa individua i fornitori dei dati relativi ai controlli ufficiali effettuati lungo tutte le fasi della produzione: nonché delle decisioni derivanti dai risultati di tali interventi. I laboratori di analisi sono i fornitori dei dati relativi alle prove effettuate e infine i funzionari dei Servizi Veterinari Regionali e del Ministero della Salute sono i fornitori dei dati relativi agli *audit* volti a verificare la qualità e congruenza delle procedure adottate dai Servizi Veterinari locali. A ciò può aggiungersi il contributo che la veterinaria privata può dare al sistema in termini di informazioni rilevanti per le finalità di epidemiosorveglianza. ●

UNA RETE DI SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA



Luigi Ruocco durante la relazione sui sistemi informativi veterinari a Exposanità, accanto alla giornalista RAI Lisa Bellocchi.

Da decenni la veterinaria italiana si confronta con la necessità di realizzare una efficace ed efficiente rete di sorveglianza epidemiologica, cioè un sistema di raccolta, elaborazione e condivisione di informazioni di carattere epidemiologico -sui livelli sanitari delle produzioni e dei rischi per l'uomo- essenziali per assumere le decisioni di carattere tecnico e politico e per garantire la corretta informazione al consumatore sulla sicurezza alimentare. Il tutto nel rispetto della diversità e della complessità delle competenze e nella garanzia della loro diffusione a tutti gli attori del sistema.

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Il procedimento disciplinare deve concludersi entro cinque anni

La convocazione in fase istruttoria non interrompe la prescrizione dell'azione disciplinare contro il professionista: l'audizione è precedente alla delibera e quindi all'apertura del procedimento vera e propria.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

È noto a tutti il dettato dell'art. 39 del Dpr 5 aprile 1950, n. 221 che affida al Presidente dell'Ordine, allorché a conoscenza di fatti che possono formare oggetto di procedimento disciplinare e dopo averne sommariamente verificato la fondatezza e la veridicità, il compito di convocare il sanitario per l'audizione.

Con l'indagine preliminare così avviata, non si deve necessariamente accertare la colpevolezza o l'innocenza del professionista iscritto all'Albo, ma si deve soltanto verificare se la condotta tenuta, il fatto o l'atto allo stesso attribuiti siano effettivamente avvenuti e siano riconducibili al sanitario. Qualora le informazioni raccolte con l'intervento del sanitario siano sufficienti per suffragare l'inizio dell'azione disciplinare, il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo dell'Ordine per le conseguenti deliberazioni.

L'audizione dei sanitari è richiesta *ad substantiam* per la validità del procedimento disciplinare, ma è atto idoneo ad interrompere la prescrizione dell'azione disciplinare? La risposta è no. A pronunciarla è la Terza Sezione Civile della Corte di Cassazione (sentenza 3706 del 9 marzo 2012) che ha rigettato il ricorso promosso da un medico avverso la sentenza della Commissione centrale esercenti le professioni sanitarie, che aveva confermato la sanzione comminata dall'Ordine provinciale.

In fase di impugnazione era stato sostenuto - tra le altre argomentazioni - l'intervenuta prescrizione dell'azione disciplinare, rispetto a fatti verificatisi tra il 2002/2003, per essere decorsi più di cinque anni dalla data dell'interruzione (avvenuta nell'aprile 2003 con la convocazione del medico dinanzi al Presidente ex art. 39 del Dpr. n. 221/50) alla data del deposito della decisione del Consiglio dell'Ordine (giugno 2008).

Ma per la Cassazione l'azione non si è prescritta perché la decisione impugnata fa generico riferimento

a due termini: la convocazione ai sensi dell'art. 39 del Dpr n. 221/50 (aprile 2003) e l'apertura del procedimento disciplinare (marzo 2004).

I cinque anni previsti per la prescrizione dell'azione disciplinare non sono decorsi perché la decisione dell'Ordine provinciale - considerando la data del deposito della stessa (giugno 2008) e in conformità all'indirizzo seguito dalla giurisprudenza di legittimità - è intervenuta tempestivamente nel nuovo termine quinquennale, de-



“La convocazione dinanzi al Presidente è preliminare all’apertura del procedimento”.

corrente dalla data di delibera del Consiglio di apertura del procedimento disciplinare (marzo 2004), la quale a sua volta aveva interrotto, con effetti istantanei, il periodo originario decorrente dalla realizzazione dei fatti contestati (2002/2003). Costituisce principio pacifico, nella giurisprudenza di legittimità, quello secondo cui, in base a quanto disposto dall’art. 51 del Dpr. n. 221/50, il procedimento disciplinare nei confronti di chi esercita una professione sanitaria deve concludersi, a pena di prescrizione dell’azione disciplinare, nell’arco di cinque anni a decorrere dall’esercizio dell’azione disciplinare in sede amministrativa: promozione che interrompe, con effetto istantaneo, ai sensi dell’art. 2945, primo comma, del Codice Civile, il decorso del termine quinquennale di prescrizione, determi-

nando l’inizio di un nuovo periodo di prescrizione.

La Cassazione conclude che *“l’azione disciplinare è esercitata con la delibera del Consiglio di apertura del procedimento disciplinare; mentre, la convocazione (audizione), ai sensi dello stesso art. 39 cit., del medico dinanzi al Presidente, posta a garanzia del professionista, è ancora preliminare all’apertura del procedimento, essendo volta alla acquisizione-verifica degli elementi informativi per addivenire alla decisione di sottoporre al Consiglio la proposta di esercizio dell’azione disciplinare”*.

La massima prosegue sottolineando come non possa *“ritenersi che la convocazione, al pari della delibera di apertura del procedimento, sia idoneo atto interruttivo, capace di determinare gli stes-*

si effetti interruttivi ad effetto istantaneo. Questa possibilità è esclusa dalle stesse argomentazioni che, secondo un principio oramai consolidato, hanno indotto la Corte a ritenere applicabile, nel procedimento amministrativo di applicazione della sanzione nel settore delle libere professioni, la regola dell’effetto interruttivo istantaneo (artt. 2943 e 2945, primo comma, cod. civ.) e non quella dell’effetto interruttivo permanente (art. 2945, secondo comma cod. civ.).

Tale conclusione è stata fondata sulla considerazione che la previsione di un termine di prescrizione che delimita nel tempo l’inizio dell’azione disciplinare vale ad assicurare il rispetto dell’esigenza che il tempo per l’applicazione della sanzione non sia protratto in modo indefinito. Esigenza che resterebbe frustrata se si riconoscesse capacità interruttiva alla convocazione, accanto all’atto che costituisce inizio dell’azione disciplinare”. ●

LA CASSAZIONE ANNULLA UNA CONDANNA

Iniezioni al paziente: non è abuso di professione

Chi si improvvisa infermiere senza averne l’abilitazione non commette il reato di esercizio abusivo della professione a patto che si tratti di un’attività saltuaria, non retribuita e svolta solo per sopperire alla carenza di personale infermieristico. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che ha annullato un doppio verdetto di condanna ed ha assolto una coordinatrice di una casa di riposo che, pur non essendo infermiera, aveva svolto attività tipicamente infermieristiche. Nella sentenza della sesta sezione penale della Corte (n. 14603/2010) i Giudici spiegano che la donna aveva tentato di praticare un prelievo ematico e in altre occasioni aveva effettuato iniezioni insuliniche o intramuscolo ai pazienti ricoverati. Il caso era finito in tribunale e la coordinatrice veniva condannata (in primo e in secondo grado) per esercizio abusivo della professione di infermiera. Ora Piazza Cavour ha ribaltato i verdetti facendo notare che le mansioni esercitate dall’imputata “ove eseguite non a titolo professionale ma per sopperire saltuariamente alla carenza del personale infermieristico, rispettando le scadenze, i tempi e le modalità stabilite dal medico, non integrano il reato” punito dall’art. 348 C.P. Oltretutto spiegano i supremi Giudici, la coordinatrice aveva svolto queste attività che “generalmente si praticano in via di automedicazione” gratuitamente e “in mancanza temporanea di personale sanitario”.



ESIGENZE DI CURA E DI PRODUZIONE

Riflessioni sul caso delle scrofe partorienti

È certo che, nel caso qui in esame, le considerazioni di tipo economico militano direttamente contro il benessere animale. E il medico veterinario è 'nel mezzo'.

Ogni mese viene proposto un caso da discutere. Il mese successivo per lo stesso caso l'autore propone una riflessione. Questo percorso formativo in bioetica si compone di 10 casi, ciascuno dei quali rilascia 1,5 crediti Ecm. L'intero percorso vale 15 crediti Ecm e si svolge secondo le modalità riportate a pagina 38-39 del n. 1, gennaio 2012.

di Barbara de Mori

Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione

Quanto è cambiato oggi l'atteggiamento degli allevatori nei confronti degli animali di cui si occupano? Se un tempo l'allevatore era interessato a tutelare il benessere di ogni singolo animale, dato che per lui rappresentava in primo luogo una risorsa, oggi la logica della produzione sembra aver reso impraticabile questo tipo di approccio. Tra l'animale da curare e l'allevatore che 'decide' quali cure non c'è più un rapporto diretto, bensì un rapporto mediato da esigenze che spesso hanno poco a che fare con la tutela del benessere. Se le istanze economiche prendono totalmente il sopravvento, rischiamo di sconfinare in casi di maltrattamento animale, di fronte ai quali il medico veterinario si



E COSA SONO I FEELINGS?

Cosa significa esseri senzienti?

Così ha scritto la zoologa di Oxford **M. Stamp Dawkins**: “Il vero rispetto per gli animali si avrà solo quando riusciremo a concepirli come esseri senzienti in se stessi, con le proprie prospettive e i propri punti di vista, con le loro preferenze e avversioni”. E così recita, come più volte ricordato, l’articolo 1 del Codice Deontologico: il medico veterinario dedica la propria opera, tra le altre cose, ‘alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti’.

Ma cosa significa *esseri senzienti*? L’espressione non è di tipo meramente ‘propagandistico’, ma ha un significato preciso e scientificamente rilevante, di cui il medico veterinario deve essere a conoscenza per poter ottemperare agli obblighi indicati nell’articolo 1. *Senzienti* sono gli animali in grado di provare, cioè di *sentire*, una gamma di stati soggettivi che vanno dalle emozioni, alle percezioni alle sensazioni e, in misura variabile a seconda delle specie coinvolte, di averne consapevolezza e quindi di farne esperienza. Sensività, afferma **J. Webster**, ha a che fare con i “*feelings* che contano”, i *feelings* cioè di cui l’animale ha in qualche modo consapevolezza, poiché gli organismi viventi - compresi gli esseri umani - manifestano anche una vasta gamma di reazioni agli stimoli interni ed esterni che non è consapevole, è inconscia. Il termine *feelings* non è di facile traduzione, ma è importante mantenere la sua ricchezza di significato, per comprendere la complessità che caratterizza la sensibilità come caratteristica saliente di un numero elevato di organismi viventi. *Feelings* include infatti un insieme diversificato di stati soggettivi e non solo le sensazioni, per cui tra l’intera gamma delle reazioni agli stimoli interni ed esterni di un organismo, i *feelings* che contano saranno le emozioni, le sensazioni, le percezioni di cui l’organismo ha una qualche forma di consapevolezza.

Avere consapevolezza, se pure in modi diversi e diversificati, dei propri *feelings* può determinare prima di tutto uno stato di soddisfazione oppure di disagio e sofferenza e ciò comporta immediate ricadute non solo sul piano gestionale, ma anche sul piano etico. Se gli animali, infatti, possiedono esperienze soggettive ed abilità mentali in continuità con le nostre, ne consegue ad esempio che possano sperimentare forme di sofferenza non meramente collegate alle sensazioni fisiche di disagio, ma di natura complessa e influenzate dalle diverse condizioni psicologiche che, se pure in misura differente, vengono sperimentate anche dall’uomo. La sofferenza, anzi, per un animale non dotato delle nostre capacità razionali e non in grado di avere capacità di previsione a lungo termine (ad esempio sulla possibilità che la sofferenza abbia un termine), può essere avvertita con maggior intensità e può rappresentare tutto ciò che è presente all’individuo.

È prima di tutto la crescente ed ineludibile responsabilità etica di fronte a questo a richiedere un impegno nuovo nelle ricerche e nelle pratiche relative al trattamento e al benessere animale, in cui sempre più la sfida data dallo sguardo sul mondo degli esseri senzienti divenga una ricchezza e un progresso e non un ostacolo alla loro gestione.

sente spesso impotente.

Ma la professione veterinaria si esercita in primo luogo con lo scopo di curare gli animali e ridurre il più possibile la loro sofferenza. E la società avanza richieste sempre più pressanti in questa direzione. Poche persone, tra l’opinione pubblica, approvereb-

bero la decisione di lasciare senza cure una scrofa partorienti con le zampe fratturate. Se l’allevamento industriale induce gli allevatori e le altre figure coinvolte a scegliere in questo modo, significa che tra ciò che la società promuove per gli animali e il trattamento che viene loro riservato

nella realtà vi è una distanza incolmabile, se non una vera e propria conflittualità.

Il medico veterinario è ‘nel mezzo’, con la responsabilità di decidere se promuovere un trattamento degli animali in armonia con le richieste sociali o se limitarsi a sancire lo status quo e su-

bire le pressioni del 'sistema'. Nel secondo caso però, oltre a venire meno ai propri obblighi professionali verso i pazienti animali, egli viene meno anche al ruolo di guida che la società con crescente attenzione gli affida. Quando l'opinione pubblica scopre che il medico veterinario si presta ad es-

sere connivente con un trattamento che diviene 'maltrattamento', ne condanna l'operato e mette in discussione la fiducia che gli ha accordato.

È difficile contestare l'opinione per cui curare e diminuire la sofferenza anche degli animali 'produttori' e non solo di quelli d'affe-

zione sia un dovere quanto quello di fornire loro acqua e cibo. In casi come questi, il progresso morale della professione medico veterinaria sembra passare attraverso il rispetto di principi minimi che la società, pur con tutte le sue contraddizioni, difficilmente è disposta ad ignorare. ●

LA SOFFERENZA ANIMALE

Uno stato emotivo associato ai rinforzi somministrati

Quando parliamo di sofferenza animale, i contorni si fanno particolarmente sfumati. Cosa significa il termine sofferenza? Anche qui, siamo di fronte ad un termine con un significato solo 'propagandistico'? Se non è così, come è possibile indagare scientificamente uno stato soggettivo come la sofferenza animale? Nello studio della sofferenza, come per lo studio in generale della sensibilità e del 'punto di vista' degli animali, il lavoro della zoologa **Marian Stamp Dawkins** è stato di riferimento. Nelle sue ricerche ha tentato di mostrare che è possibile affrontare un esame della sofferenza animale che sia non solo soggettivamente attendibile, bensì anche scientificamente valido. Per la zoologa ci sono almeno due buoni motivi per impegnarsi in una *scienza della sofferenza animale*: da una parte, per soddisfare le richieste dell'opinione pubblica e fornire una base scientifica alle convinzioni morali diffuse; dall'altra, per creare collegamenti tra i vari ambiti d'indagine, secondo una visione integrata del benessere animale in cui conoscenze teoriche e competenze tecniche e operative contribuiscano al reale miglioramento delle condizioni animali. Un approccio integrato alla sofferenza animale permette, ad esempio, di porre un quesito in termini adattativi sul vantaggio reale, sul "valore aggiunto che la capacità di soffrire offre ad una macchina efficiente, flessibile, ma non senziente". Concentrando l'attenzione sui modi in cui l'evoluzione ha modellato il comportamento e i relativi processi cerebrali sottostanti, Stamp Dawkins ha così proposto di indagare la sofferenza tramite il riferimento ai cosiddetti 'rinforzi', che gli studi hanno efficacemente distinto in positivi e negativi, a seconda che provochino il desiderio di ripetere o di evitare l'esperienza ad essi associata. La sofferenza, in questa prospettiva, viene definita come uno stato emotivo che è associato ai rinforzi somministrati.

Tramite questa definizione, valutando i rinforzi ci troveremmo ad avere, a parere della zoologa, un metodo oggettivo per comprendere il punto di vista degli animali, ciò che conta per loro, un metodo che si situa in continuità con gli studi relativi alle emozioni umane, definite come 'stati evocati da premi e punizioni, ossia rinforzi strumentali'. Comprendere il punto di vista dell'animale, dunque, diviene sempre più importante, sia per fare della riduzione della sofferenza un imperativo etico irrinunciabile sia per il miglioramento complessivo delle condizioni di vita degli animali coinvolti.



PERCORSO DI BIOETICA

Animali da reddito e incroci selettivi

Ogni mese 30giorni presenta un caso di bioetica e un caso di sanità veterinaria da risolvere. Due percorsi fad, realizzati dalla Fnovi in collaborazione con il Centro di referenza per la formazione in sanità pubblica veterinaria dell'Izslser.

di Barbara de Mori
*Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione*

Come si è visto, nella realtà dell'allevamento industriale il medico veterinario si trova a dover operare sempre più come mediatore tra le esigenze degli animali e le esigenze della produzione. Ma numerosi sono i quesiti di fondo che rimangono insoluti. È il caso di certe scelte che possono essere operate in nome del benessere animale. La realtà di vita di confinamento rende infatti determinati tratti o certi comportamenti degli animali direttamente nocivi per la loro salute e benessere. I ricercatori e gli allevatori si trovano così di fronte al quesito se operare, tramite gli incroci selettivi, al fine di eliminare certi tratti in favore di altri, meno

nocivi. Selezionando, ad esempio, soggetti meno aggressivi nelle scrofe si possono ridurre i problemi legati alle gerarchie nei gruppi sociali. Qual è il limite di questi interventi? Sino a che punto è lecito operare per 'modificare' gli animali anziché le loro condizioni di vita? E come si pone il medico veterinario di fronte a queste scelte?

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Come ha dimostrato anche il recente Welfare Quality Project, l'ambizioso progetto europeo finalizzato a conciliare la domanda di mercato con le esigenze espresse dalla società, la questione del benessere animale e della sua promozione è sempre più al centro dell'attenzione sia della comunità scientifica sia dell'opinione

PBL BIOETICA CASO N. 5

Titolo: Animali da reddito e incroci selettivi

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Invio risposte: su

www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

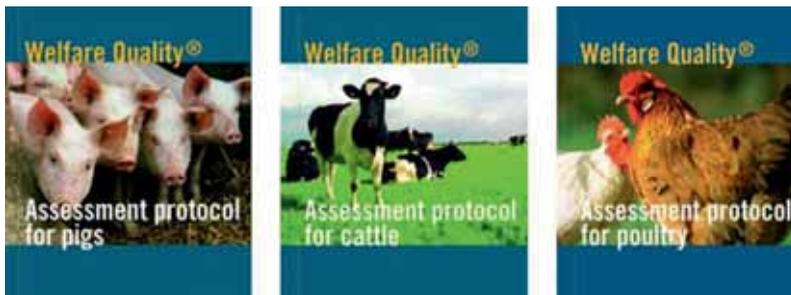
Dal: 15 giugno 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Scadenza: 31 dicembre 2012

ne pubblica. La nuova etica sociale per gli animali chiede che il benessere animale venga incorporato tra i valori da promuovere e non solo nelle normative. E questo vale anche per gli animali da reddito. L'opinione pubblica infatti vuole con forza crescente che gli animali che vengono utilizzati come produttori di cibo e beni vivano una vita 'degnata di essere vissuta'.

Una 'vita degna di essere vissuta' è la definizione di benessere animale che il Farm Animal Welfare Council (lo stesso organismo europeo che nel 1979 aveva definito le cinque libertà) ha espresso nel 2009. Società e comunità scientifica sembrano convergere sempre più sul tema del benessere animale. Il medico veterinario, 'ga-



The Welfare Quality® Assessment Protocols for Cattle, Pigs and Poultry. Una versione aggiornata dei protocolli sarà disponibile prima dell'estate sul sito www.welfarequality.net

rante del rispetto e della promozione del benessere', come si pone di fronte non solo ai cambiamenti tecnici, ma anche a quelli sociali e culturali che investono la realtà della produzione? Cosa significa benessere animale oggi? Cosa conta nella vita di un animale per poter parlare di benessere?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa significa 'benessere' degli animali?
2. Può il medico veterinario, oggi, ignorare questioni di fondo come queste e limitarsi a curare gli animali quando venga richiesto il suo intervento? O è necessario, sempre più, che egli fornisca il proprio contributo per prevenire i problemi di benessere?
3. Si è parlato, a proposito degli animali d'affezione, di vero e proprio 'maltrattamento genetico'. Qual è il limite per non parlare di maltrattamento genetico negli animali da reddito?
4. Come si dovrebbe porre, oggi,

il medico veterinario di fronte al proprio compito di tutelare il rispetto e la promozione del benessere animale?

5. La società riconosce sempre più al medico veterinario un ruolo di guida e di consulenza per il benessere animale. È possibile svolgere questo compito senza approfondire le proprie conoscenze e la propria capacità critica?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. G. Bono, B. de Mori, Il Confine Superabile, Carocci, Roma 2011, pp. 35-63.
2. D. Fraser, Science, values and animal welfare: exploring the "inextricable connection", "Animal Welfare", 4 (1995), pp. 103-117.
3. B. Gallicchio, L. Notari, Il maltrattamento genetico: un problema bioetico e deontologico, "30giorni", 2009, pp. 25-27. ●

CASO CLINICO: APPRENDIMENTO IN QUATTRO AZIONI

A chi affronta il caso clinico alle pagine 41 e 42 ricordiamo le azioni necessarie al conseguimento di crediti Ecm: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni - problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento. Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permetterà l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012.

Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it



PERCORSO FAD, CASI CLINICI

Visita in un allevamento di bovini da carne

Quinto problem solving del percorso fad basato su casi clinici. L'apprendimento prosegue su www.formazioneveterinaria.it

di Franco Guarda,
Giovanni Loris Alborali,
Enrico Giacomini,
Stefano Giovannini

Il caso qui riferito è accaduto in un allevamento di bovini da carne sito in pianura padana. La struttura si compone di 3 ca-

pannioni ciascuno costituito da 18 box con pavimento grigliato e una corsia centrale per l'alimentazione e di un quarto ricovero con parquetto esterno composto da 5 box. La proprietà è intestataria anche di un allevamento di polli da carne situato a circa 20 metri dai capannoni che ospitano i bovini, senza alcuna barriera fra i due.

L'azienda importa capi di 4 mesi di vita da piccoli allevamenti localizzati in Francia, l'introduzione avviene di norma tre volte al mese ed è costituita da gruppi di massimo 10 soggetti. Il carico e lo scarico degli animali e del mangime avviene all'interno dell'area di produzione, in contiguità con le strutture di ricovero. Gli animali introdotti non ricevono nessun trattamento antibiotico di prevenzione, ma al momento dello scarico dall'automezzo vengono sottoposti a vaccinazione polivalente per pasteurella e virus respiratorio sinciziale (VRS).

In un gruppo di 12 animali, introdotti da circa una settimana e ri-

PBL - CASO N. 5 CASO CLINICO

Titolo: Visita in allevamento di bovini da carne

Autori: Prof. Franco Guarda, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di patologia animale; Dott. Giovanni Loris Alborali, Izsler, Responsabile Sezione diagnostica; Dott. Enrico Giacomini, Izsler, Sezione diagnostica; Stefano Giovannini, Izsler, Sezione diagnostica.

Settore professionale: animali da reddito

Disciplina: sanità animale

Obiettivo formativo: sanità veterinaria

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 2 crediti

Materiale didattico e test: www.formazioneveterinaria.it

Dal: 15 giugno 2012

Scadenza: 31 dicembre 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

coverati in uno stesso box nel capannone numero uno, è comparsa una sintomatologia respiratoria che il giorno successivo si è diffusa in modo disomogeneo fra gli animali di differenti box. L'episodio è stato caratterizzato da dispnea, tosse, fame d'aria, inappetenza, muco nasale e ipertermia. L'allevatore ha riferito che il problema si verifica da circa 2 anni, con andamento incostante, ma è sempre riuscito a controllarlo con trattamenti antimicrobici.

Durante la visita, sono stati condotti, sia da soggetti con sintoma-



P R O B L E M S O L V I N G



Figura 1 - Tracheite necrotico - difterioide e broncopolmonite catarrale.

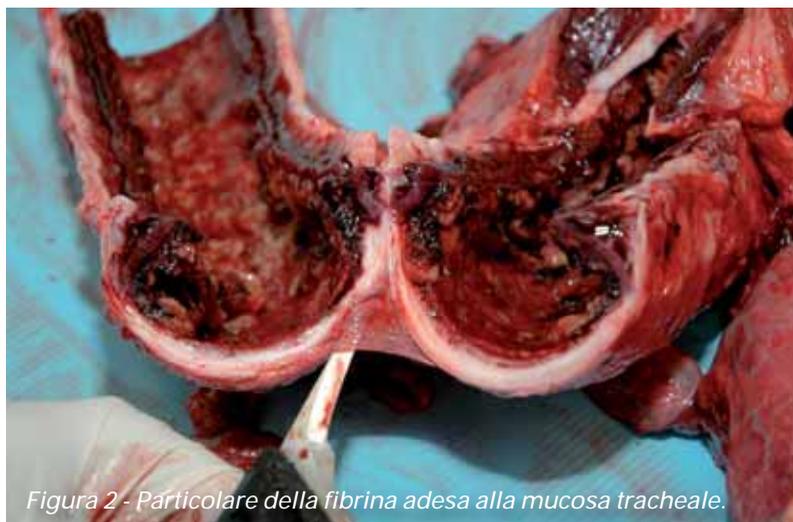


Figura 2 - Particolare della fibrina adesa alla mucosa tracheale.

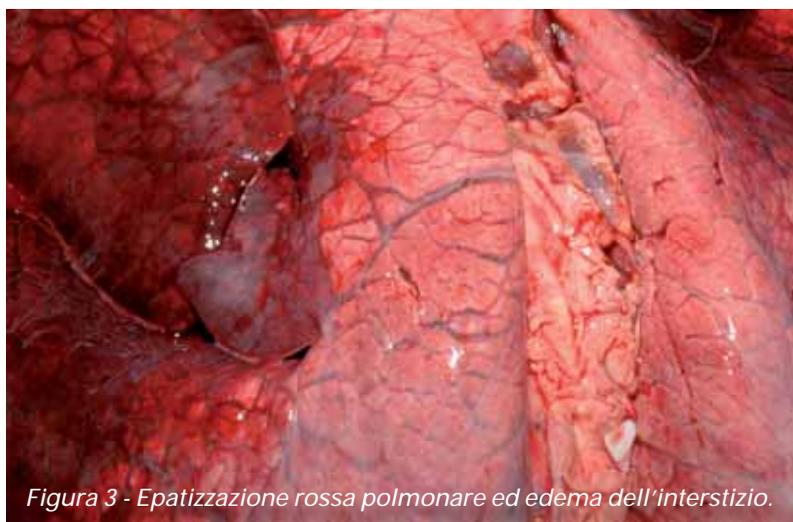


Figura 3 - Epatizzazione rossa polmonare ed edema dell'interstizio.

tologia acuta sia dagli asintomatici, venti tamponi nasali profondi e venti campioni di sangue. Dai tamponi nasali è stato condotto l'esame batteriologico, dove sono state isolate *Mannheimia hemolytica* e *Pasteurella multocida* da entrambi i gruppi, e l'esame virologico ha rilevato la presenza di BHV1 solo dagli animali con sintomi. Il sangue è stato analizzato per la ricerca di anticorpi rispetto a BHV1, BHV4, BVD, VRS e PI3, ma ha dato esito negativo escludendo la presenza dell'immunità per PI3 e VRS.

Dopo 5 giorni dalla comparsa dei primi sintomi avviene il primo decesso. L'animale viene sottoposto a esame anatomopatologico che rileva la presenza di broncopolmonite purulenta ai lobi apicali, medi e porzione dei diaframmatici, e tracheite necrotica-crupale. Durante la necropsia vengono prelevati campioni di polmone per l'esame virologico e batteriologico, immunofluorescenza per ricerca di BHV1 e VRS e PCR per ricerca di *Mycoplasma*, VRS.

L'esame batteriologico rileva la presenza di *Pasteurella haemolytica* e *multocida*; l'IF ha dato esito positivo per BHV1 e negativo per VRS; la PCR ha dato esito negativo per *Mycoplasma*, VRS.

La ricerca di sostanze inibenti è risultata positiva, in quanto l'allevatore dopo la prima comparsa dei sintomi ha trattato tutti gli animali presenti in azienda. I capi deceduti in corso di focolaio sono stati in totale 5. ●

Rubrica a cura di Lina Gatti, Izler, Brescia



IL DOLORE NON SI FERMA DI NOTTE PERCHÉ DOVREBBE FARLO IL TUO FANS?

PREVICOX® LIBERA DAL DOLORE GIORNO E NOTTE

- Rapidamente, in pochi minuti dalla somministrazione
- Continuamente, 24 ore al giorno
- Con la massima tollerabilità, grazie all'azione mirata nei confronti della COX-2

CONTRO IL DOLORE A 360°



OSTEOARTRITE



PERI-OPERATORIO



DENTALE



Previcox®
firocoxib

Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

03/05/2012

- › Si riunisce per la prima volta a Bruxelles il gruppo di lavoro sull'apicoltura della Fve, la Federazione dei veterinari europei. Il gruppo, istituito su proposta dalla Fnovi, vede la partecipazione italiana di Giuliana Bondi. All'ordine del giorno lo stato dell'arte del ruolo del medico veterinario, la situazione relativa ai farmaci registrati per le api e la formazione intra e post universitaria.
- › Il presidente Enpav, Gianni Mancuso, partecipa ad un incontro sul Fondo Italiano d'Investimento presso Inarcassa a Roma.
- › La Fnovi partecipa all'Assemblea plenaria convocata a Roma dal Cup (Comitato unitario delle professioni); all'ordine del giorno l'evoluzione e le scadenze dell'iter di riforma delle professioni.

04/05/2012

- › Presso la sede dell'Enpav, si riunisce l'Organismo Tecnico sul 2% applicato alla medesima prestazione professionale.
- › L'Enpav pubblica on line l'esito delle elezioni per il rinnovo dei Delegati provinciali Enpav.

09/05/2012

- › Il Presidente Mancuso, partecipa al Forum 2012 "In Previdenza", organizzato dalla Cassa dei Commercialisti presso il Teatro Capranica di Roma.

10/05/2012

- › Si riuniscono a Milano il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo Enpav. Al Cda prende parte il presidente Fnovi Gaetano Penocchio.
- › L'Enpav incontra gli iscritti e il Presidente dell'Ordine provinciale di Milano presso l'Ata Hotel Expo Fiera a Pero (Milano).

10-12/05/2012

- › L'Enpav ed il suo Presidente sono presenti con uno stand al Congresso Internazionale Sivar (Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito) a Cremona.
- › Si svolge la Giornata Nazionale della Previdenza nella sede della Borsa, in Piazza Affari (Milano). L'Enpav ed il suo Presidente sono presenti con una postazione informativa.

11/05/2012

- › Il presidente Gaetano Penocchio interviene come relatore alla sessione di aggiornamento sul veterinario aziendale programmata nel corso del 14° congresso internazionale della Sivar, alla presenza del Direttore generale della sanità animale Gaetana Ferri.

12/05/2012

- › Si svolge a Perugia la riunione del Comitato di indirizzo della Fondazione Onaosi alla quale prende parte il presidente Fnovi.

13/05/2012

- › La vicepresidente Fnovi, Carla Ber-

nasconi, interviene come relatore alla tavola rotonda "Il dibattito attuale sulla sperimentazione animale", nell'ambito della conferenza "La vita emotiva degli animali" organizzata dal Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Genova.

14/05/2012

- › Si svolge a Bari la giornata dedicata agli studenti del quinto anno del corso di laurea in medicina veterinaria. All'incontro - promosso da Fnovi ed Enpav in materia di previdenza, assistenza e ordinamento professionale - la Vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi svolge la relazione "La professione del medico veterinario nel Terzo Millennio". Interviene il Presidente Enpav Gianni Mancuso.
- › Il presidente Penocchio ed il Presidente dell'Ordine di Frosinone, Giovanni Turriziani, partecipano ad un incontro tecnico, presso la sede romana dell'Associazione italiana allevatori, sul Protocollo Aia-Fnovi-Anmvi sulla figura del Veterinario di fiducia.

15/05/2012

- › Si svolge alla Facoltà di Padova la giornata dedicata agli studenti del quinto anno. Intervengono la vicepresidente Carla Bernasconi e il presidente dell'Ordine di Padova Lamberto Barzon. Interviene il vicepresidente Enpav, Tullio Scotti.
- › Si riunisce il Collegio Sindacale presso la sede dell'Enpav.

15-16/05/2012

- › Il revisore dei Conti Fnovi Stefania Pisani partecipa alla riunione del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia e all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci, riunita a Roma presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

16/05/2012

- › Il presidente Gaetano Penocchio

svolge una audizione informale, presso la Commissione Igiene e Sanità del Senato, sulla riforma degli ordini delle professioni sanitarie.

› Carla Bernasconi presenta a Exposanità 2012-Bologna Fiere l'anagrafe georeferenziata www.struttu-reveterinarie.it. Al *talk show* intervengono Antonio Limone, tesoriere Fnovi e il presidente Anmvi Marco Melosi. Sono presenti i presidenti degli Ordini veterinari della regione. Lo stand di Fnovi è gestito dal presidente dell'Ordine di Bologna, Lorenzo Mignani, in collaborazione con gli Ordini dell'Emilia Romagna.

17/05/2012

› Si riunisce a Roma il consiglio di amministrazione di Fondagri. Partecipano, con il Presidente Fnovi, il consigliere Fnovi Alberto Casartelli e il tesoriere della Federazione, Antonio Limone.

› Il Presidente Mancuso, partecipa all'Assemblea Nazionale Adepp.

› Presso la sede di via Castelfidardo si riunisce il Comitato Esecutivo dell'Enpav.

18/05/2012

› Alberto Casartelli partecipa al convegno zootecnico della Fiera Regionale di Borghetto Lodigiano: "L'acqua come alimento: risultati di indagini preliminari".

› Incontro in Lungotevere Ripa con il Sottosegretario alla Salute Adelfio Elio Cardinale. Per la Fnovi è presente Antonio Limone.

› Si svolge un incontro conoscitivo e formativo con i delegati neo eletti presso la sede dell'Enpav.

› Il presidente Mancuso incontra gli iscritti e il Presidente dell'Ordine provinciale di Cremona, a Palazzo Trecchi.

› Si riunisce l'Organismo Consultivo Investimenti Immobiliari presso la sede dell'Enpav.

18-19/05/2012

› La Fnovi partecipa a Madrid alla Conference on Veterinary Statutory Bodies organizzata dal Consejo General de Colegios Veterinarios de España.

19/05/2012

› Si riunisce a Roma il Comitato Centrale Fnovi.

21/05/2012

› Si tiene presso la Facoltà di Bologna la Giornata dedicata agli studenti del quinto anno, organizzata da Fnovi ed Enpav in materia di prevenzione, assistenza e ordinamento professionale. Per l'Enpav interviene il presidente Mancuso. Per la Federazione la vicepresidente Bernasconi.

22/05/2012

› Carla Bernasconi partecipa a Milano alla riunione della Commissione Tecnica Centrale dell'Enci.

› Gaetano Penocchio partecipa alla riunione della Sezione IV del Consiglio Superiore di Sanità. Si tratta della prima convocazione del Presidente della Fnovi, quale componente di diritto del Cssi in seguito alla nomina ufficializzata sulla Gazzetta Ufficiale a dicembre dell'anno scorso.

› Eva Rigonat e Andrea Setti intervengono, per il Gruppo Farmaco Fnovi, all'incontro organizzato dall'Ordine di Mantova dedicato all'uso del farmaco veterinario negli animali da reddito e all'utilizzo delle premiscelate medicate nei mangimi alla luce delle ultime note ministeriali.

23/05/2012

› Il Presidente Mancuso partecipa, a Roma, alla presentazione dell'attività svolta nel 2011 dalla Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione).

25/05/2012

› Il presidente Penocchio e il presidente Mancuso partecipano alla presentazione del volume "I 50 anni del SIVeMP", organizzata a Roma, in occasione del cinquantenario del Sindacato dei veterinari di medicina pubblica.

› Gaetano Penocchio partecipa alla serata organizzata dalla presidente del Cup Marina Calderone.

› La Fnovi partecipa alla Conferenza dei Servizi per il riconoscimento dei titoli esteri delle professioni sanitarie, presso la Direzione generale delle professioni sanitarie del Ministero della Salute.

26/05/2012

› Il segretario Fnovi Stefano Zanicelli partecipa a Roma alla riunione della Commissione Veterinaria Fise.

› Si svolge l'assemblea degli iscritti dell'Ordine di Alessandria: a Palazzo Monferrato interviene il Ministro della Salute Renato Balduzzi. All'incontro partecipano il Presidente Enpav e il Presidente Fnovi.

28/05/2012

› La giornata dedicata agli studenti del quinto anno si svolge alla Facoltà Teramo. Per la Fnovi interviene Antonio Limone, per l'Enpav il presidente Gianni Mancuso. All'incontro partecipa la presidente dell'Ordine di Teramo Romina Di Costanzo.

29/05/2012

› Fissato al Ministero della Salute un incontro sull'attuazione del Protocollo Aia-Fnovi-Anmvi sul veterinario di fiducia. Sono presenti il Presidente Penocchio e il Tesoriere Limone.

31/05/2012

› Si aprono a Matera i lavori del Consiglio nazionale Fnovi, in svolgimento fino al 3 giugno. ●

I 50 ANNI DEL SIVEMP

“ Il mondo della veterinaria è un legittimo orgoglio del Paese ”

Il Ministro della Salute, **Renato Balduzzi** ha partecipato alle celebrazioni per i 50 anni del Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica e ha elogiato la categoria. «Con una qualità che ci mette davanti a tanti nostri competitori europei - ha detto - il nostro ruolo deve essere quello di consolidare queste isole di qualità». Il 25 maggio scorso, l'anniversario è stato celebrato anche con la pubblicazione di un libro, “I



Nella foto tratta dal libro “I 50 anni del Sivemp”. Vaccinazione anti-carbonchiosa dei caprini ai primi anni '60 (dott. Luigi Muscas, Marmilla di Villamar, CA).

50 anni del SIVEMP”. Il Sindacato nasceva nel 1962, un anno dopo - lo ricorda il Presidente **Diego Carrobbi** - l'introduzione dell'obbligo per tutti i Comuni della creazione dell'ufficio del Veterinario Comunale e prima della nascita del Servizio sanitario nazionale. «Sono stati cinquant'anni di impegno, di studio, di mobilitazione, di testimonianza, di contrattazione, di tutela e di promozione dei diritti dei veterinari italiani - ha dichiarato il Segretario nazionale **Aldo Grasselli** - cinquant'anni di democrazia e di lavoro appassionato che ci hanno resi orgogliosi della nostra professione e della nostra organizzazione». Alla giornata hanno portato il saluto, tra gli altri, **Gaetano Penocchio**, presidente Fnovi, **Amedeo Bianco**, presidente Fnomceo, l'onorevole **Rodolfo Viola** e l'onorevole **Gianni Mancuso**, presidente Enpav, i direttori generali **Gaetana Ferri** e **Silvio Borrello** del Ministero della Salute, **Elvira Gentile** dell'Aran e i segretari nazionali dei maggiori sindacati della dirigenza medica e sanitaria. ●

ISDVMA

In Italia nel 2014 la Sled Dog Veterinary Medical Association



L'Associazione dei Veterinari impegnati in gare per cani da slitta dà appuntamento agli appassionati a Banf, Alberta (Canada) per il congresso internazionale della International Sled Dog Veterinary Medical Association. L'evento è previsto dal 27 al 30 settembre prossimi. Ci fa piacere condividere la notizia che ci ha inviato il collega **Sergio Maffi**: il prossimo appuntamento si terrà in Italia a Bergamo. Maffi, iscritto dell'Isdvma, è stato incaricato di organizzare la conferenza nel nostro Paese. ●
Info ISDVMA 2012: <http://www.isdvma.org/conference2012.html>

NOVITÀ IN ACCREDIA



Stefania Pisani, Revisore dei Conti Fnovi, è entrata nel Comitato di Indirizzo di Accredia, l'Ente nazionale di accreditamento. **Riccardo Pisanti**, dottore agronomo e segretario del Conaf (Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dei dottori forestali), farà invece parte del Consiglio direttivo di Accredia anche in rappresentanza della veterinaria. L'ingresso nel Cd è frutto di un accordo di turnazione tra Fnovi, Conaf e Cnc (Consiglio Nazionale dei Chimici). Le tre professioni alterneranno la rappresentanza all'interno dell'organismo. Il mandato è triennale. Dal 2010, la Fnovi fa parte dell'Assemblea dei Soci dell'Ente.

Le **competenze degli esperti a disposizione di tutti**



Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it

Congresso Nazionale

75° Congresso Nazionale



scivac



SIOVET

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA VETERINARIA

14/15 SETTEMBRE 2012 **BOLOGNA**

INFO

EV Soc Cons A R.L.

via Trecchi, 20 - 26100 Cremona • tel 0372 460440 fax 0372 457091 • www.scivac.it • info@scivac.it

